ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 8 Settembre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7182

Il filo della politica.

Ier l'altro il **presidente Mac-Kinley** pronunziava a Buffalo, parole che ebbero un'eco lieta nel mondo: Egli, l'autore della famosa tariffa che chiuse gli Stati Uniti in un cerchio di dazii protettivi, apparve convertito a nuove idee: „Lo sviluppo meraviglioso delle nostre industrie - disse - ci impone l'obbligo di acquistare nuovi mercati, di metterci sulla via degli scambi, della reciprocità industriale. Non lusinghiamoci di poter vendere senza dover anche comperare. Dobbiamo aumentare la nostra marina mercantile, stabilire nuove linee coll'America del sud, tagliare l'istmo tra l'Atlantico e il Pacifico. L'ora dell'isolamento è passata."

In Europa piacque di dare al discorso di Mac-Kinley la più ampia interpretazione: Il presidente, si disse, non può aver alluso soltanto ai paesi dell'America meridionale, come quelli coi quali gli Stati Uniti vogliono render più intimi (e si capisce perchè) i loro rapporti; egli ha parlato di scambi mondiali: ha abbassato la bandiera del protezionismo, *Incipit vita nova*. Europa ed America, invece di lanciarsi in un duello economico di cui nessuno può prevedere l'esito, stanno per darsi la mano.

Ed ecco, mentre questi lieti presagi si spargevano per il mondo, giungere, a dodici ore di distanza, da Buffalo la notizia dell'attentato al presidente, celebrante, sui confini delle due Americhe, la republicana e l'inglese, la festa del lavoro comune. Il contrasto, così immediato, accrebbe la impressione dolorosa. Mac-Kinley ha esaltatori entusiasti e nemici implacabili, ma tutti concordano nel riconoscere in lui la stoffa dell'uomo di governo; fra le tempeste delle democrazie e delle neo-aristocrazie americane, egli ha dimostrato di saper navigare con abilità di nocchiero consumato; finchè egli rimanga al timone, non paiono probabili grandi cangiamenti di rotta. In ciò una delle ragioni del vivo interessamento che l'Europa prende al truce delitto di Buffalo.

L'altro fattore sta nel movente dell'attentato: Si dice che esso sia un nuovo sfogo dell'anarchia d'azione: Il polacco Nieman o Czolgoz che sia, avrebbe seguitato la tradizione pazzesca di Ravachol e di Bresci, quasi a testimoniare una volta di più che i cosidetti propagandisti di fatto non sono il triste patrimonio di singole nazioni, ma i portati di un morbo sociale che non conosce confini.

Certo (se i primi particolari telegrafici corrispondono in tutto al vero) le risposte del feritore di Mac-Kinley rispecchiano l'infantile mentalità dell'anarchico d'azione:

— Ho visto che vi è del gran marcio in America, e mi sono convinto che il miglior mezzo di eliminarlo sia di uccidere il presidente.

Questo modo di ragionare rasenta assai da vicino la pazzia, diremo quasi, si identifica con essa; e l'impulso pazzesco, se può avere una preparazione morale in letture, contratti ed esempi, si matura, assai spesso, specie nella fase decisiva, per un processo puramente individuale. Conviene dunque accogliere con grande riserva le voci che già pullulano di congiure e di congiurati, di confessioni che l'assassino avrebbe fatte in questo senso. L'esperienza insegna che tali voci rappresentano assai spesso gli desiderii di polizie deluse nel loro amor proprio.

Tutto ciò non toglie però che il delitto di Buffalo possa aprire la discussione sulla opportunità di frenare anche in America l'apologia e la propaganda del delitto anarchico, le quali, si fanno colà, sin'ora, quasi impunemente e possono allucinare molti squilibrati.

Forse, il governo degli Stati Uniti, colpito in casa propria, si mostrerà più energico, per questo riguardo, di ciò che sia stato fino ad oggi.

★

Ciun ha espiato. A Berlino si fregano le mani, e chi si contenta gode. Il bello è che, anche a Pechino, non pare sieno malcontenti: „E' vero (dicono sulla Sprea), niente *Ko too*, niente fronte al suolo, ma però, al palazzo imperiale, hanno accolto Ciun come meritava; senza musica, senza applausi, senza onori delle armi, e Guglielmo gli ha parlato alto e forte, da sovrano adegnato". Il fratello dell'imperatore (ragionano invece i pechinesi) è stato ricevuto col silenzio solenne che è il massimo segno di rispetto, e il perdono egli non lo ha chiesto. Ha espresso rammarico, deplorato l'avvenuto, ma insomma non si è avvilito innanzi al „diavolo bianco".

Per essere sinceri, la soddisfazione cinese appare più giustificata di quella tedesca. Si trattava, a quanto pare, realmente di una questione bizantina, ma anche il bizantinismo ha il suo valore, in certi casi.

La diplomazia cinese ha seguito per il *Ko too* la sua tattica tradizionale: Ha giovato a stancheggiare l'avversario, e ha vinto. Ciun si è fermato a Basilea e ha mandato a dire: „Se mi volete far fare ciò che non voglio, non mi muovo". La situazione diventava insostenibile per la Germania, il ridicolo minacciava di travolgere tutto, e Guglielmo ha ceduto; vi è forse una leggera punta di amarezza in quel suo monito alla Cina di non credere che una missione espiatoria basti a farle ottenere il „perdono delle sue colpe".

Del qual perdono, del resto, la Cina mostra di saper far benissimo a meno. Il protocollo, il famoso protocollo è meno firmato che mai. Gli inviati hanno bensì fissato le date dello sgombero di Pechino e dell'intiera provincia del Pecili, per parte del corpo di spedizione, ma Li-Hung-Ciang, dal canto suo, si è ammalato per la centunesima volta; e si sa ciò che le malattie dell'egregio Li significano! Del resto, quando il protocollo sarà firmato, non mancheranno alla Cina i mezzi di ritardarne o eluderne l'esecuzione!

★

Un giornale viennese crede di aver trovato la vera causa degli allarmi austro-ungarici per la **politica russa nei Balcani.** La vera causa, secondo quel giornale, starebbe nella delusione che al conte Goluchowski ha procurato il famoso accordo austro-russo.

Questo benedetto accordo è un po' come l'Araba fenice. Nessuno lo ha mai visto, tutti però affermano che c'è. Pare intanto che non si sia mai trattato di una convenzione scritta, ma di una semplice *entente* orale, di una delimitazione tutta platonica delle sfere d'influenza.

Ora, al ministero austro-ungarico degli esteri, si sarebbero accorti (sempre secondo il giornale viennese) che la Russia li ha abilmente giocati. Voleva avere per alcuni anni mano libera nell'Estremo Oriente per arrotondarsi i fianchi colà e l'*entente* le è servita ad assicurarsi che, nell'intervallo, l'Austria-Ungheria non congiuri ai suoi danni nei Balcani. Adesso, mangiata la Manciuria, torna agli antichi amori e del platonico accordo fa come se non ci fosse.

Il conte Goluchowski (così sempre il giornale di Vienna) ha pensato di organizzare anche lui una spedizione punitiva come il suo collega Bülow; soltanto, in mancanza di soldati e di cannoni, si è accontentato di frasi, ed ecco la ragione della levata di scudi della stampa ufficiosa ungherese contro la Russia.

Non sappiamo quanto di vero ci sia in tutto ciò; ci basti constatare che la spedizione punitiva non sembra ancora terminata. Il *leader* di questa campagna è sempre il *Pester Lloyd*. In questi giorni, invece di prendersela con la Russia, se la prese con la Turchia, ma il tono è sempre quello. L'organo, che l'anno scorso in occasione del giubileo di Abdul Hamid, inneggiava al sultano, ora si permette di interpellarlo su questo tono: „Il sultano non ha altro da fare che attaccar brighe con le potenze per un nonnulla? E i piani inglesi in Arabia, *i preparativi russi alla frontiera armena, le lotte sanguinose ai confini bulgari* non lo preoccupano?"

Si chiama parlar a suocera perchè nuora intenda; e la nuora lo ha inteso benissimo: La *Petersburskija Viedomosti* vi ha rimbeccato con energia, dicendo che il giornale ungherese, per quanto autorevole, sogna ad occhi aperti.

La polemica è ora a questo punto.

L'attentato contro Mac Kinley

Il sangue freddo di Mac-Kinley.

LONDRA 7 (N). I dispacci più recenti da Buffalo fanno comprendere che le ferite del presidente Mac-Kinley, sono meno pericolose di quanto si credeva dapprincipio.

E' fuori di dubbio che Mac-Kinley guarirà. Egli diede mirabili prove di sangue freddo. Si racconta che quando i medici lo ebbero disteso sul letto chirurgico, egli, sempre padrone di sè, si levò colle sue stesse dita il primo proiettile dalla ferita al petto e lo consegnò ai medici che lo circondavano.

La ricerca del secondo proiettile andò congiunta a molte difficoltà.

Il presidente dovette essere narcotizzato: appena subentrata la narcosi si potè eseguire l'operazione. Alle 7.30 fu felicemente estratto anche il secondo proiettile.

Lo stato di Mac-Kinley migliorò subito. Dopo mezz'ora il presidente si era completamente riavuto dagli effetti della cloroformizzazione.

La polizia era stata avvertita.

NUOVA YORK 7 (N). Qui regna grandissima eccitazione. Ovunque non si parla che dell'attentato; tutti hanno solo parole d'esecrazione per l'assassino. Si dice che la polizia era stata ripetutamente avvertita che si tramava un attentato contro il presidente. Non si tenne però conto degli avvertimenti, ed è perciò che le misure di precauzione prese dalla polizia per la sicurezza della vita del presidente, furono insufficenti. Non è questa la prima volta che gli anarchici attentano alla vita di Mac Kinley. Per esempio, il 21 aprile 1898 gli anarchici di Nuova York inviarono a Mac Kinley, in una scatola da sigari, una macchina infernale. Il colpo, però, fortunatamente fallì. Altri tentativi di assassinare Mac Kinley furono prevenuti in tempo dalla polizia.

La signora Mac Kinley non sa nulla.

BUFFALO 7 (B). Alla signora Mac Kinley, che è ammalata gravemente, fu tenuta finora nascosta la notizia dell'attentato contro il consorte.

Il vice - presidente degli Stati Uniti Roosevelt fu chiamato qui.

Un presentimento.

NUOVA YORK 7 (N). Da fonte bene informata si assicura che allorchè il presidente Mac-Kinley si ripresentò questo anno come candidato, i suoi prossimi parenti lo scongiurarono di ritirarsi dalla vita politica, perchè essi avevano il presentimento che egli finirebbe come Lincoln, che - come è noto - fu assassinato in teatro.

Mac Kinley rispose, che egli non poteva rinunciare alla politica; ma promise di non recarsi mai a teatro.

Condoglianze.

PARIGI 7 (N). Il *Gaulois* reca: Il presidente Loubet telegrafò a Mac Kinley dicendo ch'egli spera di ricevere notizie favorevoli circa il suo stato di salute nonchè, quanto prima, anche l'annuncio che è escluso ogni pericolo.

BERNA 7 (N). Il Consiglio federale ha incaricato l'inviato svizzero a Nuova York di esprimere al Governo americano le condoglianze per l'attentato contro il presidente Mac Kinley e l'augurio di una pronta guarigione.

Strette di mano pericolose.

PARIGI 7 (N). L'ambasciatore francese a Washington, Cambon, il quale si trova presentemente in permesso in Francia, aveva detto alcuni giorni fa, in un'intervista, che coll'usanza americana secondo la quale il presidente stringe la mano a chiunque, la vita del presidente degli Stati Uniti è sempre esposta a pericoli per parte di male intenzionati. „Ma, per fortuna, soggiunse a mo' di conclusione l'ambasciatore, il servizio dei *detectives* è bene organizzato e sicuro."

La notizia a Roma.

ROMA 7 (N). La notizia dell'attentato si sparse per la città ad ora tardissima della notte. Si conobbe soltanto nelle redazioni dei giornali e il pubblico la apprese dai giornali stamane. Il re fece presentare le proprie condoglianze, domandare notizie ed esprimere auguri dall'ambasciatore italiano a Washington. Zanardelli ricevette stamane telegrammi in proposito. Giolitti, Prinetti e le autorità si recarono alla Legazione degli Stati Uniti a portare la carta da visita. Giolitti telegrafò anche a Ronchetti concordando una nuova più attiva sorveglianza degli anarchici. Zanardelli, appena avuta la notizia dell'attentato, telegrafò all'ambasciata italiana a Washington incaricandola di esprimere al Governo americano, in nome della nazione italiana i sentimenti di profonda esecrazione per il misfatto, e vivissimi auguri di completa guarigione del presidente.

Zanardelli si è recato pure stamane ad iscriversi presso l'ambasciata degli Stati Uniti.

LA QUESTIONE DI SAN GIROLAMO.

Un officioso contro l'intervento diplomatico.

Il *Capitan Fracassa*, dopo aver rilevato come i giornali clericali volessero a diritture la calata degli austriaci in Italia per l'affare di San Girolamo, scrive: Prima di tutto ho molti dubbi sul calore che può mettere il Governo austriaco in questo affare. Nella lotta delle nazionalità che si combatte nell'impero vicino, i croati non hanno per sè nè il numero nè le simpatie generali. Una rivendicazione croata non troverebbe davvero il consenso di tutte le altre nazioni della monarchia austro-ungherese: persino i cattolici tedeschi-nazionali vedono con gelosia e con antipatia un successo della gente croata.

Ma, indipendentemente da ciò, la questione ora ha i limiti così bene tracciati che non è proprio il caso di mutarla in una controversia diplomatica. Sarebbe stolto il supporre che il Governo italiano possa sposare una questione diremo così per irredentismo: sonvi dei doveri internazionali che vanno innanzi tutto. Ma egualmente è pazzia il supporre che l'Austria a sua volta faccia prevalere su ogni altra cosa gli interessi di pochi preti croati. Con la nomina del commissario regio, col deferimento di quest'affare all'autorità del magistrato, la questione è entrata normalmente, legalmente, tranquillamente nella via giusta. Non è possibile creare una questione diplomatica o una contesa politica. Siamo ora semplicemente di fronte ad una contestazione di diritto privato, per cui due parti in causa contendono intorno al punto di diritto in casa nostra: e tocca perciò al magistrato italiano di dire la parola della giustizia.

Le relazioni diplomatiche fra i due alleati rimangono quelle ch'erano: i rapporti fra i due stati sono sempre cordialissimi. Questa è la voce della ragione: la competizione è limitata alla carta bollata e agli avvocati, gente di pace. Il santo dottore Girolamo non può essere segnale di men che pacifiche contese. Gli spiriti bellicosi si contentino di questo umile torneo fra uomini di toga, armati di citazioni.

Guglielmo a Königsberg.

KOENIGSBERG 7 (N). L'imperatore al suo arrivo in questa città, fu ricevuto dal borgomastro con un'allocuzione, alla quale egli rispose nei termini seguenti:

„Io e l'imperatrice siamo venuti a Königsberg per visitare i ricordi storici di quell'epoca in cui, duecent'anni fa il Grande Elettore assunse la dignità reale. Qui venne anche il mio Grande avo a porsi in capo la corona di re, dicendo ch'egli la riceveva da Dio. Le memorie dei difficili tempi passati hanno legato la città di Königsberg e la provincia indissolubilmente alla mia real Casa. Alla città, ai suoi anziani, ai suoi cittadini, io porgo cordiali, vivissime grazie, per l'accoglienza fattami e per la gioia di poter, fra mezzo a voi, rievocare ed onorare tanti gloriosi e cari ricordi".

LA PORTA

contro le missioni religiose.

FRANCOFORTE 7 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che in una nota della Porta agli ambasciatori, si comunica che il Governo ordinerà la abolizione delle franchigie doganali per tutti quegli istituti religiosi e di beneficenza, che non avranno regolata la loro posizione di fronte alla Porta entro il termine di un anno.

Questa nota non mancherà di sollevare molto rumore; specialmente le missioni scolastiche, rette da religiosi francesi, avrebbero a temere per la loro esistenza se la Porta effettuasse il minacciato provvedimento.

LA NOTA TURCA

relativa alle poste straniere.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La nota inviata dalla Porta ai suoi ambasciatori all'estero nella questione degli uffici postali esteri in Turchia, e circa la quale nei circoli turchi per ragioni ignote si mantiene silenzio assoluto, occupa 35 pagine ed è il risultato di lunghe conferenze e di discussioni minuziosissime.

Dapprincipio si aveva l'intenzione di consegnarla agli ambasciatori esteri a Costantinopoli, ma poi si cambiò parere e la si trasmise invece ai rappresentanti turchi all'estero.

In previsione di un attacco dei boeri.

LONDRA 7 (N). Si telegrafa da Lorenzo Marquez 6: Secondo le ultime notizie da Komatiport, si prevede colà per il 15 corr. un attacco da parte di un forte nerbo di truppe boere.

Le truppe inglesi sono sempre in vedetta, in posizioni fortificate.

Giovedì partirono per il confine truppe portoghesi.

Il nuovo ministero cileno.

VALPARAISO 7 (N). Il presidente Errazuriz compose il gabinetto nel modo seguente:

Ramon Barros-Luco, presidenza ed interni; Manuel Ballesteros, giustizia; Juan Louis San Fuentes, finanze; Ismael Tokornal, lavori pubblici; Beltram Mathieu ed Elliodoro Yanez dovrebbero assumere, il primo il portafoglio della guerra ed il secondo quello degli esteri.

REDUCI DA UNA SPEDIZIONE.

LONDRA 7 (Reuter). Si ha da Mombassa: I maggiori Austin e Bright sono giunti qui da Ondurman. Essi hanno disegnato i piani dei paesi da loro visitati; dopo superati grandissimi ostacoli, raggiunsero la meta del loro viaggio. Per due mesi si nutrirono della carne degli animali di trasporto. Dei 59 sudanesi, partiti assieme a loro, non sopravvissero che quattordici.

Re Edoardo in viaggio. KIEL 7, (B). Re Edoardo VII d'Inghilterra lasciò poco dopo le 10 il porto, a bordo del *yacht Osborne*. Gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel porto schierati sulle tolde e sui pennoni, proruppero in un triplice *urrà*, mentre le artiglierie facevano le salve d'onore.

Il tifo fra gli operai del Sempione. GINEVRA 7 (N). Fra gli operai del Sempione si sono verificati parecchi casi di tifo. Le autorità provvedono a reprimere il contagio.

CRONACA PER TELEGRAFO

Gravissima disgrazia. Sei morti ed undici feriti.

GENOVA, 7 (N). Stamane mentre si eseguiva dalla batteria della Strega inferiore i tiri contro un bersaglio rimorchiato, causa l'improvvisa partenza d'un colpo di cannone, vi furono quattro morti e cinque feriti.

GENOVA, 7 (N). Il cannone che esplose era stato regolarmente caricato, ma al momento dello sparo il colpo non partì. Allora venne aperto l'otturatore per constatare la causa. Ma nello stesso tempo la carica partì. Il proiettile cadde in mare a trecento metri, l'otturatore venne lanciato indietro per oltre 600 metri, sfondando tetti e muri. I morti sono orrendamente mutilati; i feriti sono undici, di cui uno è moribondo. Fra i morti non v'è nessun ufficiale.

Accorsero sul luogo della catastrofe i generali Demaria e Bertarelli, nonchè le altre autorità. I feriti furono trasportati all'ospitale Galliera.

Nella batteria prestava servizio una compagnia comandata dal capitano Bacolli di Genova.

I morti sono sei: il caporal maggiore, Carlo Bassi, Luigi Bo, Paolo Gelenzano, Enrico Mariani e Scarpelli. Due dei feriti peggiorano.

Battello naufragato. Cinque annegati.

STETTINO 7 (N). Si telegrafa da Swinemünde che presso Heringsdorf naufragò un battello in cui si trovavano cinque persone, fra cui l'editore Brigge, di Berlino; tutti annegarono.

Grande incendio.

PRAGA 7, (N). Ad Altklitschran (distretto politico di Taus) un incendio distrusse 29 case rustiche con gli annessi; furono preda del fuoco grandi quantità di foraggi e cereali. Il danno ascende a 100.000 cor. Più di 30 famiglie sono senza tetto.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

I PROCESSI

per gli assassinî Miceli e Notarbartolo.

(Vedi «Piccolo» di ieri).

L'assassinio di Francesco Miceli.

Abbiamo riassunto ieri le principali circostanze di fatto dell'assassinio del Notarbartolo. Per completare il quadro, nell'imminenza del processo di Bologna, riandaremo oggi brevemente l'altro non meno truce delitto, di cui si vuole pure che il Palizzolo sia stato l'istigatore: l'assassinio di Francesco Miceli.

Le conclusioni del procuratore generale, relativamente alla responsabilità di Palizzolo nel delitto, sono assai più gravi della requisitoria che apre il secondo processo Notarbartolo; mentre, in questa, la possibilità della colpa del Palizzolo è appena adombrata, la sentenza della sezione di accusa che rinvia il Palizzolo alle Assise di Bologna come mandante dell'assassinio Miceli, suscita ben diversa impressione.

Riassumiamo i punti principali della sentenza: L'assassinio del Miceli avvenne il 17 luglio 1892; il Miceli se ne tornava di notte, insieme alla moglie, in carrettino, alla sua abitazione nella tenuta Gentile presso la Rocca di Monreale (Palermo), quando furono esplosi contro di lui due colpi di fucile; ferito mortalmente, il Miceli, gettatosi dal carrettino, ebbe appena la forza di fare alcuni passi e cadde gridando: *Assassini, assassini*. Morì mentre lo si trasportava all'ospedale di Palermo.

Furono subito arrestati, quali indiziati dell'assassinio, il garzone del Miceli, Tommaso Bruno, il castaldo del fondo Gentile, Nicolò Trapano, il guardiano Francesco Paolo Vitale, e un cugino di costui, Filippo Vitale. La moglie dell'assassinato, Michela Marano, non dissimulò il suo convincimento che gli autori materiali del delitto dovevano essere stati istigati da persona che aveva interesse a sopprimere il Miceli, e fece il nome del Palizzolo.

Le imputazioni contro Palizzolo.

In seguito a una complicatissima vertenza ereditaria, nella quale il Palizzolo era sottentrato, a mezzo di cessioni, nei diritti della maggioranza dei contendenti, egli avrebbe avuto speciale interesse - secondo l'accusa - ad acquistare, a vil prezzo, anche la tenuta Gentile, di compendio dell'eredità, valutata oltre mezzo milione di lire.

Di questa tenuta era riuscito a diventare affittuario (o gabellotto, come dicono in Sicilia), e sperava con ciò di aver fatto il passo più importante per giungere alla meta.

Ma - prosegue l'accusa - si trovò di fronte all'opposizione accanita del Miceli, fattore della tenuta. Fu Miceli - prosegue la requisitoria - che dissuase gli altri aventi diritto all'eredità Gentile dal fare la cessione al Palizzolo. Costui cercò ad ogni costo di mandar via Miceli dalla tenuta, ma questi tenne duro. Contro il Miceli fu tirato, di dietro un albero, un colpo di rivoltella andato a vuoto, e il Miceli stesso disse alla moglie e al tenente dei carabinieri Bertinetti, che a quell'atto di intimidazione non poteva essere estraneo il Palizzolo.

Al tenente Bertinetti, il Miceli fece esplicite confidenze, e, fra altro, un giorno si espresse così: „Avendo io, quale fattore delegato dall'autorità giudiziaria amministratrice della tenuta, chiesto il pagamento dell'affitto al Palizzolo, questi mi intimò di sgombrare la casina dove abitavo. Io mi rifiutai, ed allora egli mi disse di disporre di grandi mezzi nella mafia da non farmi, ove solo volesse, vivere un'ora di più."

„Poco dopo, però - depone sempre il Bertinetti - il Miceli mi narrò che il Palizzolo aveva improvvisamente mutato contegno, mostrandosi esageratamente cortese verso di lui, ricevendolo in casa, e affidandogli incarichi di fiducia. Fu proprio allora che il Miceli cominciò a temere per la sua vita: presentimento sinistro, che pochi giorni dopo si avverò. Io, che sono vecchio di questi luoghi, posso infatti assicurare che, nei delitti in cui la *mafia* ha parte, è un atto preparatorio simulare amicizia e cordialità verso la vittima designata, quanto più prossima è la vendetta, appunto per allontanare i sospetti".

Adunque - conclude l'accusa dopo la esposizione degli indizi venuti a confortare l'opinione dei primi testi contrari al Palizzolo - inimicizie, minaccie, odi accumulati nel Palizzolo per il tenace, inflessibile ostacolo che Miceli frapponeva alle sue mire... ecco le cause che spinsero l'imputato Palizzolo a determinare *i suoi bravi* a sopprimere il Miceli.

Gli altri imputati.

Le prime indagini avviate dopo il delitto, non solo non poterono giungere a concretare alcunchè di positivo contro il Palizzolo come mandante, ma lasciarono incerta la responsabilità dei presunti autori del delitto, già arrestati; tanto che i magistrati dovettero finir col prosciogliere per insufficienza di indizi il Bruno, il Trapani e i due Vitali. Però (citiamo di nuovo dalla sentenza della sezione d'accusa), iniziatosi il dibattimento alle Assise di Milano per l'assassinio del comm. Notarbartolo, molti testi furono più espliciti e recisi di quel che fossero stati durante l'istruttoria svoltasi in Sicilia: onde, riaportasi la istruttoria, i quattro prosciolti furono riarrestati, e il Palizzolo, in base a nuovi elementi, formalmente denunziato come mandante.

La sentenza del procuratore generale passa poi in rassegna gli indizi accumulati contro il Bruno, il Trapani e i due Vitale; cerca di dimostrare che il Bruno (garzone del Miceli) fu il complice necessario nell'assassinio del suo padrone; „egli - dice - è in istretto colloquio col Trapani prima dell'arrivo del Miceli, e fu tale il suo concorso che senza di esso il delitto non sarebbe stato commesso." Gli esecutori materiali dell'assassinio Miceli sarebbero stati Filippo Vitale e Nicolò Trapani, di cui l'accusa fa risaltare la particolare capacità a delinquere come persone pregiudicatissime per reati contro la vita e la proprietà. Ma (soggiunge il procuratore generale) vi è di più: „Trapani e i due Vitale erano i capi della mafia delle borgate vicine a Palermo, come il Palizzolo è l'alto protettore loro e della mafia di Palermo e Villabate." Quanto a Francesco Paolo Vitale egli sarebbe stato colui che istigò il cugino Filippo Vitale a commettere il delitto. Di tutti poi i quattro coaccusati, Palizzolo avrebbe saputo sfruttare l'odio che (per ragioni particolari) nutrivano contro il Miceli e indurli così a delinquere.

Perciò lunedì, alle Assise di Bologna, compariranno: Filippo Vitale, Francesco Paolo Vitale, Nicolò Trapani, Tommaso Bruno e Raffaele Palizzolo a rispondere dell'assassinio del Miceli. I testimoni del processo Miceli dovranno presentarsi all'apertura dei dibattimenti, quelli del processo Notarbartolo sono stati divisi in tre gruppi, citati rispettivamente per il 31 settembre, 8 e 15 ottobre. Si dice che i difensori degli imputati, che figurano nel processo Miceli, domanderanno la divisione delle due cause, ma è opinione generale che la domanda verrà respinta, e che i dibattiti non verranno disgiunti, tanto più che, solo lo svolgimento parallelo delle due cause, identiche nel movente, può mettere i giurati in grado di dare un responso coscienzioso e maturo. Non occorre aggiungere che tutti gli accusati di ambdue i processi, sono negativi.

Quanto al Palizzolo, egli si prepara alla lotta con grande energia; bastano, a giudicare il suo spirito, queste parole della voluminosa autodifesa da lui scritta: „Mi è grave affrontare l'arena del circo, ma pensando che molti martiri insigni ebbero lo stesso insulto, mi vi rassegno."

Le novità letterarie

ARTURO GRAF.

Quando, or fa l'anno, Arturo Graf pubblicò nella *Nuova Antologia* un romanzo, *Il Riscatto*, che poi, uscito in volume, ebbe sì festosa accoglienza, i più si stupirono, taluni persino si scandalizzarono. Il caso parve strano e quasi unico in Italia, dove chi ha acquistato autorità negli studi storici e critici, suole considerare come una leggerezza indegna di sè e della cattedra l'esercizio dell'arte letteraria secondo l'uso moderno. Certo, per pubblicare quel suo racconto così intimamente sincero, così pieno di sapienza moderna e di bellezza antica, per affrontare i pregiudizî pronti a sollevarsi in ragione appunto della sua fama scientifica, della sua condizione accademica, il Graf ha dovuto obbedire ad un bisogno profondo: il bisogno di espandersi che hanno gli uomini d'anima ricca, il bisogno di creare che hanno gli artisti veri.

«Fantasia e ragione sono in me ugual«mente operose ed autonome; nè meno «mi compiaccio d'esercitar l'una che l'al«tra; nè mai mi fu difficile uscir dalla «realtà per vagare nel sogno, od uscire «dal sogno per rientrare nella realtà senza «che l'uno si confondesse con l'altra». Chi parla così è il protagonista del *Riscatto*, cioè, come ognuno intende, l'autore medesimo, il quale con quelle parole afferma la molteplice natura del suo ingegno. Egli cominciò a studiar matematiche; poi divenne filologo, critico, erudito, maestro in letteratura di color che sanno: ma tra tanto lavoro di riflessione e di dottrina non perdè mai l'abito dell'arte, l'estro geniale della poe-

---

FATA GRIGIA

65

E Fedoro con un'ultima affettuosa parola tolse commiato dalla giovin donna, e sceso che fu dalla scala della palazzina, si trovò sulla via.

Amalia, la cameriera, bella e maligna, coi capelli biondi, crespi e intrecciati, guardò fisso Marcella.

— La signora contessa ha pianto! E' forse indisposta?

Marcella crollò il capo, mormorando un ringraziamento, e per nascondere la sua commozione e la sua tristezza, si affacciò alla finestra per dare ancora un'occhiata a colui che si allontanava.

Egli si dirigeva a piedi verso la vettura che arrivava in ritardo.

Si era voltato indietro per vedere se Marcella lo guardava partire.

E vedendo colei che adorava, le mandava con la mano un ultimo saluto.

Marcella non potè godere della gioia che le produceva quel saluto che Fedoro le indirizzava attraverso lo spazio.

Ella si tirò vivamente indietro, soffocando un grido di terrore!

Aveva veduto un uomo inoltrarsi sul marciapiede incontro a Fedoro e salutarlo con la maggior buona creanza.

Ma quell'uomo, ella ne era certa, era Dementières, suo marito!

Mediante uno sforzo sovrumano, si avvicinò di nuovo alla finestra...

Voleva vedere...

Marcella non si era ingannata!...

Fedoro, mentre si voltava vivamente, dopo aver mandato un bacio ed un saluto alla giovin donna si era trovato faccia a faccia con Dementières.

Fedoro si aspettava uno scoppio di furore per parte del suo nemico, ma questi aveva, per il primo, portato la mano al cappello e salutava cortesemente.

Il conte Stroganoff salutò, dal canto suo, e aspettò.

Dementières mosse verso di lui salutando di nuovo col capo, poi serio e calmo, disse:

— Signor conte, il caso mi favorisce col mettermi sul vostro passaggio. Avendo saputo per mezzo dei giornali il vostro ritorno a Parigi, mi sarei fatto un dovere di scrivervi per domandarvi un abboccamento.

Fedoro s'inchinò:

— Sono a vostra disposizione, signore. Abbiate la compiacenza di darmi il vostro indirizzo a Parigi, e due miei amici si metteranno subito in rapporto con i vostri.

Dementières crollò mestamente il capo:

— Voi credete che io abbia desiderio di battermi con voi! Oh! non ci ho mai pensato... Del sangue... e dello scandalo ancora... Non è quello che voglio, anzi tutto l'opposto... Nulla può cancellare quello che è stato...

— Ma allora che desiderate? domandò Fedoro.

Dopo una breve pausa, Dementières disse:

— L'abboccamento mi sembra difficile in un simil luogo... e quello che ho da dirvi e domandarvi, esige al certo un po' di tempo.

Fedoro non potè ripetere che la sua prima frase:

— Sono a vostra disposizione.

— Giacchè vi ho incontrato, possiamo avere questa mattina stessa quella... spiegazione?

— Certamente, se vi conviene.

Una victoria tirata da due cavalli russi si fermava nel punto stesso a pochi passi dal conte.

— Quella è la vostra vettura, disse semplicemente Dementières, se volete accordarmi in casa vostra un breve colloquio, prenderò un fiacre...

L'invito era troppo diretto, le leggi della semplice urbanità imponevano questa volta a Fedoro di far buon viso al suo nemico.

Abbiate la bontà di salire, signore, fra pochi minuti saremo a casa mia, sul viale Friedland.

Senza far obiezioni, Dementières si accomodò nella victoria, Fedoro gli sedette al fianco, e i due corsieri partirono nella direzione dell'Arco del Trionfo.

Poco dopo, il portone del palazzo Stroganoff girava senza far rumore sopra i suoi cardini, e Fedoro smontava dicendo a Dementières:

— Permettatemi di indicarvi la strada. Un cameriere aprì gli usci.

Dementières attraversò varie stanze messe in fila, mirabilmente ammobiliate e guarnite di tappezzerie di gran pregio, di statue di tutte le scuole antiche e moderne e quadri di capiscuola; finalmente Fedoro sollevò una pesante portiera di colori chiassosi e disse traendosi da parte:

— Abbiate la bontà di entrare, signore.

Dementières si trovò in un gabinetto tutto tappezzato di pelli d'orso bianco e i cui divani e mobili erano ricoperti di pelliccie di volpi del Canadà dello stesso colore.

Alle pareti erano trofei d'armi, corazze, usberghi, scudi indiani e persiani, niellati d'argento e damaschinati d'oro, frammischiati a rosoni formati con scimitarre di Damasco ornate di gemme.

In un canto era una tavola di sandalo intagliato di Bombay.

Era il *buen-retyro*, il gabinetto da lavoro di Fedoro.

Indicò un divano a Dementières, prese uno sgabello per sè e aspettò.

— Signor conte — incominciò il castellano di Boursac — se ho desiderato incontrarvi, non è, lo ripeto, per domandarvi una riparazione... Desidero che il pubblico non sia messo al corrente di quelle tristi faccende. Voglio evitare qualsiasi scandalo e pubblicità... Mi sono mal regolato, sono il primo a convenirne, nello sposare una donna che non avrebbe potuto mai amarmi... Speravo... Insomma, ho sbagliato... Sì, tutti i torti sono dalla mia parte. La forza e il diritto non possono nulla contro talune indoli: avrei dovuto... ma, io sono il vero colpevole.

Il tutto era detto con un tono freddo ed anche glaciale, che, agli occhi di un osservatore attento, avrebbe formato uno speciale contrasto col fondo stesso della parola.

Ma lo stupore, al quale Fedoro era sempre in preda sin dall'istante in cui aveva incontrato Dementières, non gli aveva ancora permesso di ricuperare la calma.

Adesso Dementières non gli ispirava più odio; egli non provava per lui che pietà.

Al postutto, quell'uomo non doveva essere profondamente infelice?

Fedoro era invece felice, e il poeta lo ha detto: „La felicità rende buoni".

— Mi vedete molto cambiato, non è vero? — disse Dementières, prevenendo una obiezione alla quale il giovane non pensava. — E' vero, sono cambiato di molto... Sono un vinto, un rassegnato... Quello che adesso desidero è il silenzio, la quiete, l'oblio... Fra qualche mese io e la signora Marcella domanderemo una completa separazione... Vi prego di accordarmi fino allora una tregua che è necessaria per ottenere dai coniugi signori Chabrance il loro consenso a questo nuovo ordine di cose... Questa è una semplice questione di convenienza... Ma prima... bisogna venire a degli accordi... dunque desidererei potermi incontrare con...

Fedoro aveva sussultato.

— Ah! rassicuratevi, disse con amarezza Dementières, voi assisterete a quel colloquio! Si tratta d'interessi pecuniari da risolvere... Vi sono terreni provenienti dalla famiglia Chabrance limitrofi ai beni di Boursac... ed io vorrei...

— Ma parmi che un procuratore...

Dementières replicò con estrema vivacità:

— Ma un procuratore non ci ha che veder nulla; desidero che il tutto sia trattato senza scalpori e all'amichevole... Altrimenti ci costerebbe un occhio... e darebbe luogo a publicità... I terreni che confinano con Boursac...

— Oh! — disse tra sè Fedoro — questo individuo cerca unicamente di profittare della situazione per fare un buon affare... Allora io avevo giudicato male, esso non è uomo da temersi... Si otterrà da lui tutto quello che si vuole con del denaro, e col mostrarsi proclivi alle condizioni che vuole imporre.

Dementières tornava sempre ai suoi boschi e terreni... Sembrava vi annettesse una somma importanza.

— Capite bene, ripeteva continuamente a Fedoro, la terricciuola di Brivages contiene sessanta ettari di betulle di un solo padrone, e quelle macchie formano un terreno intruso tra i boschi di Boursac..... Dovete comprendere di quale importanza...

Il conte Stroganoff credette opportuno mettere un termine a quelle continue ripetizioni sopra un argomento che lo tediava.

— Credo che cotesti accordi non presenteranno alcuna difficoltà; posso anche garantirlo.

Il fosco viso di Dementières sembrò si illuminasse di una piena soddisfazione...

— Resta a fissarsi il luogo dove potersi riunire a convegno, perchè ve lo confesso.... gli accordi da prendersi sono molti e vari.... non voglio tenere i beni di chichessia..... ma infine, per quello che riguarda i miei.... intendo di preservarli, e bisogna bene che pensi ai miei interessi.

„Acconsentite, che... la signorina Chabrance mi riceva qui, in casa vostra?... ovvero nell'appartamento ove ella abita, e ch'io ignoro?

— Dove desiderate, signore, fu costretto a rispondere Fedoro.

Dementières esitò leggermente. (Cont.)

sia. E certo il romanzo e le poesie non hanno per lui importanza minore dei suoi volumi di erudizione letteraria, *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del Medio Evo; Miti, leggende e superstizioni del M. E.; Attraverso il Cinquecento; Il Diavolo; Manzoni, Foscolo, Leopardi*, e più altri che ogni studioso conosce: perchè se in questi mostrò quanto poteva il dotto educato ai metodi scientifici della ricerca, in quelli mostra quanto può lo scrittore libero, uscito dal chiuso della biblioteca e deliberato a manifestare nelle forme dell'arte un suo concetto della vita.

* * *

Felice condizione dello spirito, a cui in tal modo nessuna via delle lettere è chiusa. In codesta duplice attitudine a ragionare e a sentire, a meditare pacatamente sul vero e ad abbandonarsi passionatamente alla fantasia, il Graf s'accosta al Leopardi, ma non in ciò soltanto, nè in questi ultimi tempi, in cui il prodigioso esempio del Leopardi, rivelato pienamente dalla pubblicazione del suo *Diario intimo* viene sempre più soggiogando le intelligenze superiori. Il Graf s' avvicina al Leopardi nelle forme dell'arte, in cui reca un senso di nobiltà e di castigatezza che deriva dai lunghi studi classici; e nel concetto della vita, che in lui pure conclude a ciò che volgarmente si chiama pessimismo. Ma qui il lettore attento, che da molt'anni segue l' operosità del Graf come quella di uno dei maggiori autori italiani, può notare non un mutamento ma uno svolgimento progressivo, pieno di significato e d' interesse, del quale dà segno, oltre al *Riscatto*, il volume di poesie nuove or ora uscito col titolo di *Morgana*.

Altri due libri di poesia abbiamo del Graf: *Medusa*, e *Dopo il tramonto*. Sono libri terribili. L' anima loro è un pessimismo che direi ultra-leopardiano, perchè mentre la disperazione del Leopardi mette capo al desiderio della morte come termine di tutti i mali, il Graf dubita anche della morte, e vede la legge universa della sofferenza e del male dominare oltre i termini della vita individuale, e perpetuarsi inesorabile di esistenza in esistenza, nella vertigine dell' eternità. Più che il Recanatese, nel cui divin cuore piangeva tutto il dolore dei destini umani, il Graf ricorda in que' libri il Leconte de Lisle, il maggior poeta che la Francia abbia avuto dopo Victor Hugo, l' autore de' *Poèmes barbares*, in cui freme veramente il dolore del mondo, e in cui la condanna definitiva di tutte le cose create s' esprime in forme tanto più spaventose quanto più austere e tranquille. Ma nel Leopardi e nel Leconte de Lisle spirito e forma sono tutt' uno: nella poesia del Graf è invece tra i due elementi, non diremo un dissidio, ma una differenza singolarissima, che lascia il lettore tra affascinato e sbalordito, confuso nelle sue impressioni, incerto del suo giudizio.

Il Graf, come poeta, è un romantico tedesco in veste di classico italiano. Si compiace di leggende paurose, di visioni apocalittiche, di miti allegorici; parla di cavalieri, di fate, di gnomi; descrive oscure foreste, castelli misteriosi, e caverne, gran caverne; tende a vedere in ogni cosa reale un simbolo umano. Tutta questa materia poetica deriva da' suoi vastissimi studii sul Medio Evo e probabilmente anche dal *Faust*, dal Lenau, dal Tick, dal Freiligrath, come vuole il sangue tedesco, che, sebben nato in Atene, il Graf ha nelle vene. Ma la sua educazione letteraria è italiana, e profondamente, mirabilmente italiana è la sua forma poetica, sempre agile e adorna, con un sapor classico che non le toglie modernità. Le più belle liriche del Graf sembrano fantasie germaniche verseggiate dall'Ariosto. Dall'Ariosto forse più che da ogni altro maestro egli ha tolto la ricchezza della lingua, della rima, dell' immagine, l'onda sapiente dell'endecasillabo e il gusto della spezzatura elegante.

Questi caratteri spiccatissimi in *Medusa* e in *Dopo il tramonto* si notano anche in *Morgana*. Il poeta non è mutato. Ma è mutato in qualche parte l' uomo. Nessuno pensa dopo i cinquant' anni come prima dei quaranta. L' uomo ha oramai fatto il giro delle idee, direbbe il Taine; ha maturato in sè la riflesssione senza perdere la freschezza del sentimento; ha nell'anima l' ansia di comprendere che è de' più intelligenti, la grande umana pietà ch' è de' più buoni, lo sconforto finale innanzi al dolore ch'è de' più sensibili. Ma questo sconforto non è più così desolato come una volta: il disdegno delle illusioni lascia luogo a qualche rimpianto: dal fondo della tristezza il cuore rimbalza per invincibile istinto alla speranza.

*

Morgana è «la fata dai sereni occhi» dietro al cui aereo volo fioriscono «vision dipinte e fuggitive»: le fole luminose dei Greci, le leggende cavalleresche del Medio Evo, le immagini di luoghi veduti o sognati, ed anche «alcuna larva di cosa non nata». Nel volume copioso troviamo da prima *Il canto della vecchia cattedrale, La porta di bronzo, La Fucina, Lo squillo, Il bagliore, La Voce tra l'ombre*, fantasie poderose ma ondeggianti, di cui non si vede chiaro il simbolo; indi *Tantalo, L'Amazzone, Sisifo*, miti convertiti in parabole; idilli pensosi come *Ciò che gorgheggia la fonte, Il molino, Flora nivalis*; e altre favole vaghe, che hanno quasi un fascino di stupore, maggior di tutte *Il riposo dei dannati*, scena di morti in cui si rispecchiano i vivi. La seconda parte invece è formata di momenti lirici brevi, che rammentano Heine nell'andar famigliare, con un guizzo d'ironia, con un trepido accenno di sentimento. Vi sono ottimi sonetti descrittivi, quadretti svelti di Venezia, di Napoli, della Svizzera, tocchi suggestivi e pittoreschi: una famiglia di liriche facili, sin troppo facili, in cui talvolta il poeta smarrisce la misura della naturalezza e diviene pedestre.

Ma anche questo apparente scadere dello stile ha la sua ragione nel piegarsi dello spirito a un concetto della vita più mite, più rassegnato, più affettuoso che non fosse in addietro. Il sentimento che pervade tutto il libro di *Morgana* non è più il disdegno dell'esistenza, ma il rimpianto di ciò che l'esistenza ha di più bello: la giovinezza, la fede, l'amore. Sul limitare della vecchiaia il dottor Faust non sa più che farsi del sapere, e sospira la vita, la vita qual è. Volgendosi indietro a riguardarne la troppo breve e inconscia primavera, l'estate tempestosa, il lungo autunno scorato, egli vorrebbe pur trovarne la ragione ultima, senza cui la esistenza non sarebbe che una beffa balorda e crudele. E questa ragione, che l'intelletto cerca indarno nella vita stessa, gli balena inattesa nella coscienza:

Non uno de' ben vani, in ch'io già confidai,
Mi tenne fede mai.
Ciò mi riempie il cuore, che a soffrir mal
s' avvezza,
D'una grande amarezza.
Non una delle colpe, ch'io commisi in mia vita,
E' rimasta impunita.
Ciò mi riempie il cuore (povera, nuda stanza!)
D' una grande speranza.

Morgana finisce con questa parola che il Graf non aveva pronunciata mai così chiara nell'altre sue poesie, ma che già sonava nel *Riscatto*. Il pessimismo sconsolato è vinto. Se l'arte non pare se ne avvantaggi, l'animo non può non sentirsene riconfortato.

DINO MANTOVANI.

TRIBUNALI.

(Corte suprema di giustizia).

Una strana scommessa... sottomarina.

Due ditte locali si erano accordate per lettera di applicare alla carena di un piroscafo ciascuna il proprio intonaco sottomarino, ricoprendo una metà di carena per cadauna, a quarti. Quella delle due ditte concorrenti la cui pittura si fosse dimostrata dopo un anno migliore, avrebbe avuto dalla società proprietaria del piroscafo la preferenza nelle ulteriori forniture ed avrebbe avuto il diritto di pretendere dalla ditta soccombente il pagamento della pittura applicata per la sua metà nella prova.

Dopo un anno, uno dei due periti incaricati dell' esame degli intonachi, dichiarò di gran lunga superiore la pittura della ditta X.; l' altro perito, dopo alcuni tentennamenti, avrebbe aderito a questo parere.

La ditta X. sollevò su questa base pretesa giudiziaria contro la Y. dell' importo spese per la sua metà d' intonaco. Ne sorse una lunga causa nella quale la ditta X. era patrocinata dall'avv. Saiz, la ditta Y. dall'avv. Celestino Martinolich.

Il locale Giudizio distrettuale in affari commerciali e marittimi condannò la ditta Y. al pagamento dell' indennizzo alla X. Il Tribunale commerciale e marittimo, quale Giudizio d' appello, die' invece ragione alla Y., la quale vinse la causa anche in terza istanza.

La Suprema Corte di giustizia, in fatti, con sentenza comunicata testè alle parti, riconobbe nella convenzione stipulata fra le due ditte nient' altro che una scommessa, il cui prezzo non può essere chiesto giudizialmente.

Nella motivazione è detto che la legge designa quale scommessa ogni contratto con cui due o più persone fanno giudizi contraddicentisi intorno ad un avvenimento ad esse sconosciuto, assicurando un determinato vantaggio a colui, la cui asserzione si sarà confermata come vera (§ 1270 C. C. U.).

L' avvenimento ignoto era nel caso concreto l' esito della prova dei due intonachi; avvenimento incerto perchè doveva verificarsi appena dopo un anno. Il vantaggio determinato, fatta anche astrazione dalla speranza delle maggiori forniture per l' avvenire, consisteva nella rifusione del prezzo dell'intonaco adoperato per la prova, che altrimenti sarebbe andato a carico di ciascuna delle due concorrenti.

Questa scommessa - conchiude la Suprema Corte - certamente onesta e lecita, non ha per legge forza obbligatoria se non in quanto il prezzo convenuto sia stato realmente pagato o depositato. Il chiedere tale prezzo giudizialmente è esplicitamente escluso dalla legge (§ 1271 C. C. U.); per ciò solo, senza entrare nell'esame degli altri punti della controversia, la petizione doveva venir respinta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Dieta istriana. La Dieta provinciale dell' Istria riprenderà sabato 14 corr. alle 11, a Capodistria, la sua attività. La sessione, che si chiuderà entro il mese, sarà l' ultima del periodo legislativo.

Come tutte le altre Diete, anche la Dieta istriana sarà quindi disciolta, e verranno ordinate le nuove elezioni generali che si compiranno nell'autunno.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signorina Giulia Gentilomo, dalla famiglia dott. Cofler cor. 20; dai signori Teodoro e Gilda Mayer cor. 40.

Per onorare la memoria della compianta signora Matilde Stern, nata Adamich, dagli operai scorticatori del Macello civico, cor. 25.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Smolars, dai signori Roberto ed Ervina Nani cor. 20.

Ginnasio comunale superiore. L'inscrizione in questo Istituto comunale per l'anno scolastico 1901-02 seguirà nei giorni 14, 16 e 17 corr. dalle 9 ant. a mezzodì.

Gli esami di ammissione e di riparazione si daranno il 16 e il 17. La mattina del 18, alle 8 e mezzo, si celebrerà l'ufficio divino inaugurale, ed il 19, alle 8 ant., cominceranno le lezioni.

All'atto dell'inscrizione tutti gli alunni non esenti dal didattro pagano una corona di contributo per la biblioteca. Gli alunni novelli sono oltracciò obbligati ad una tassa d'inscrizione di quattro corone; essi devono essere accompagnati da un rappresentante della famiglia ed esibire la fede di nascita, un attestato di vaccinazione e di immunità da oftalmia, nonchè il certificato di frequentazione od il dimissorio della scuola dalla quale sono usciti.

Il vescovo Sterk a Trieste. Mons. Sterk, contrariamente alle speranze dei medici, non potè recarsi a Volosca per passare la convalescenza in patria. Vista la sua estrema debolezza, i medici credettero miglior consiglio farlo ritornare a Trieste, ove giunse l'altra sera.

Le fatiche del viaggio fatto costringono ora mons. Sterk a rimanere ancora per qualche giorno a letto.

Per gl' impiegati e gli operai dell'Officina comunale del gas. Ci consta che già da parecchi giorni il Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, corrispondendo ad un impegno preso rispetto agli operai ed impiegati dell'Officina, ha presentato all'ufficio podestarile, per l'opportuno trattamento, un memoriale corredato da tabelle e schemi di regolamenti, contenente proposte per l'istituzione di una Cassa di previdenza per gli operai e per l'attuazione di riforme nella già esistente Cassa di previdenza per gl'impiegati, inoltre per l'istituzione di una Cassa di mutui prestiti fra impiegati ed operai dell'Officina stessa.

A quanto crediamo di sapere, il Memoriale accenna anche ad altre idee, che, con l'istituzione delle casse, potrebbero venir attuate a vantaggio degl'impiegati ed operai dell'Officina, al miglioramento delle cui sorti il Consiglio d'amministrazione si è interessato con affettuosa sollecitudine.

Non dubitiamo che la rappresentanza cittadina sarà chiamata fra breve ad occuparsi di questo importante argomento, sul quale ci riserviamo di ritornare quando sarà reso pubblico lo studio del Consiglio d'amministrazione dell'Officina sugli oggetti accennati.

Nuptialia. La gentile signorina Eugenia Koschier si è unita in matrimonio col signor Luigi Giorgio Bonetti.

La gentile signorina Carmen Nicolich diede la mano di sposa al signor Arturo Mazzolini.

Per il monumento a Verdi in Trieste. Al Comitato pel monumento a Verdi in Trieste, pervennero i seguenti importi:

Avv. Ettore Daurant cor. 20, dott. Aurelio Polacco cor. 10, Elisa ved. Ghezzo cor. 10, Adolfo Fontana cor. 25, S. H. cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo, dai signori: Giuseppe Mandel cor. 30, barone Pietro de Morpurgo e consorte cor. 20, avv. Daniele Porlitz e famiglia, cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia; avv. Ettore e Clotilde Ricchetti cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore della Scuola di cucito per figlie d'operai del Lloyd e dello Stabilimento tecnico; Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 40, comm. Fortunato Vivante e consorte corone 50, a favore della Società contro la tubercolosi; Marta e Arturo Reitler, corone 25 a favore del fondo „Oscar Gentilomo" della Cassa di risparmio e sovvenzioni degli impiegati della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria della signora Matilde Stern nata Adamich, dagli operai scorticatori del Macello civico, cor. 12.50 a favore della Guardia medica e corone 12.50 a favore dell'Igea.

— Per onorare la memoria della signorina Giulia Gentilomo, elargirono: all'Associazione italiana di beneficenza, il comm. Giacomo Fano, cor. 30; all'Ospedale infantile: il comm. G. A. di Demetrio cor. 30; alla Società contro la tubercolosi: il sig. Leopoldo Bernheimer e consorte cor. 20; al Gremio dei sensali di Borsa: i sig.i Giulio De Angeli e Ruggero Rodriguez cor. 40, e il sig. Girolamo Carpi cor. 15; al fondo «Oscar Gentilomo», della Cassa di risp. e sovvenz. degli impiegati della Filiale del Credit: gli impiegati stessi cor. 70; all'Albertinum: il barone Stefano Ralli e consorte, corone 50.

Giubileo di servizio. Anche ieri ci fu alle Assicurazioni Generali un giubileo di servizio. Il signor Santi Paggiaro compì 25 anni d' attività presso quell'istituto e sia da parte dei colleghi, sia della direzione gli furono presentati doni di valore.

Agli affettuosi auguri presentatigli dal segretario generale sostituto cav. Luzzatti per la direzione e dal capo-sezione sostituto sig. M. Engel per gli impiegati, il signor Paggiaro rispose ringraziando.

Il servizio del Lloyd per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Le gite settimanali per Venezia col piroscafo *Graf Wurmbrand* vanno a cessare con la fine del mese e l'ultimo viaggio sarà effettuato domenica 29 corrente.

Con la fine di questo mese cesseranno pure i tre viaggi in linea Trieste-Venezia e l'ultima partenza da Trieste sarà quella di martedì 1. ottobre.

Dall'ottobre a tutto marzo si effettueranno invece due viaggi settimanali soltanto e precisamente: Partenza da Trieste (dal 3 ottobre) ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte. Partenza da Venezia (dal 2 ottobre) ogni mercoledì e sabato alla mezzanotte.

Nuovo perito. Il signor Giuseppe Bratascheviz fu nominato dal Tribunale provinciale perito giurato in mobili e disegni di mobili.

Un varo al cantiere S. Marco. Mercoledì prossimo, alle 9 ant., al cantiere „S. Marco", verrà varata la nave da guerra „Arpad", colà costruita per conto della marina da guerra. Assisteranno al varo alcuni membri della Corte, dignitari e deputati austriaci e ungheresi.

L'„Arpad" - ch'è la seconda unità di una divisione di navi da battaglia, il cui tipo è stato incominciato coll'„Habsburg" - ha una lunghezza di metri 107.60, una larghezza massima di 19.80, e uno spostamento di 8500 tonnellate. Avrà due macchine verticali a quattro cilindri, due eliche, ed una velocità massima di 19 miglia. Le sue macchine assieme svilupperanno circa 12000 cavalli di forza. Tutto il complesso delle macchine avrà un peso di 1100 tonnellate. L'armamento principale della nave consisterà in tre cannoni Krupp da 24 cent. a tiro rapido, adattati per cariche metalliche e collocati in torri corazzate. Inoltre avrà 15 cannoni minori a tiro rapido, e altri ancora di piccolo calibro.

★ La cancelleria della Camera dei deputati di Vienna comunicò alla Presidenza municipale, che, per l' occasione del varo, verranno a Trieste circa 150 deputati delle varie provincie.

A quanto rileviamo, il sig. podestà avrebbe voluto offrire a questi ospiti una *garden-party* alla villa comunale del Cacciatore, e ne telegrafò alla cancelleria della Camera. Ma l' invito fu cortesemente declinato, con la motivazione che la sosta dei deputati a Trieste sarebbe stata appena di poche ore.

** Mercoledì mattina, 11 corr., in occasione del varo dell'*Arpad*, i piroscafi *San Nazario, Stagno, Portorose, San Marco* e *Risano*, faranno gite alla volta del cantiere di San Marco, partendo dalla riva della Sanità fra le 8.50 e le 9 antimeridiane.

I lavori pel ricupero del „Sebenico." Dopo un riposo forzato di cinque giorni in causa del mare agitato, ieri l'altro nel pomeriggio, e ieri per tutta la giornata, furono continuati i lavori di „imbragamento" per sollevare il „Sebenico". Ieri l'altro il lavoro dei palombari dovette limitarsi a sbrogliare tutti i cavi le cui estremità erano tenute galleggianti per mezzo di gavitelli, e che il tempaccio dei giorni scorsi aveva fatte stranamente aggrovigliare.

Ieri mattina, poi, tutta la squadra dei palombari assistiti dal vaporetto „Egle" e dai pontoni dello Stabilimento tecnico e della Marina da guerra, fecero parecchie immersioni per mettere a posto le due „braghe" preparate colà fin da domenica scorsa; una formata da una grossa catena per la poppa, e l'altra di tre cavi metallici per il centro del piroscafo affondato. Quando tutto fu pronto, il pontone della Marina da guerra che aveva assicurato alla sua mancina la „braga" già collocata a prora del „Sebenico", iniziò il sollevamento di questo e lo tenne sospeso per oltre due ore, durante le quali i palombari poterono passare sotto il battello la „braga" pel centro, che fu poi da essi convenientemente *cucita* ai fianchi del battello. Successivamente fu passata sotto la poppa la „braga" composta di una grossa catena.

Oggi, se il tempo e il mare lo permetteranno, questa „braga" poppiera verrà pure assicurata (*cucita*) ai fianchi del piroscafo, dopo la quale operazione tutte e tre le „braghe" saranno a posto, e il „Sebenico" sarà pronto per essere sollevato e rimorchiato, però sempre sott'acqua, verso il cantiere di S. Rocco, al quale i pontoni si avvicineranno quanto più sarà possibile.

Cronaca del tempo. Continua il periodo piovvoso. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro che stava a 755 è salito a 760, ed anche la temperatura tende ad aumentare.

Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Ischl, Graz e Abbazia.

La città più fresca è Leopoli con + 7.4, la più calda Livorno con + 23.2 (ore 7 ant.) Sull' Adriatico continuano a predominare forti correnti sciroccali.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi della „Società cittadina"; partenza alle 3.15, ritorno alle 7. Col piroscafi *San Giusto* e *Capodistria*; partenza alle 3.15, ritorno alle 7.30pom.

Per Isola, col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.15 pom.; ritorno alle 7.15.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Arsa*; partenza alle 3.20; ritorno da Portorose alle 6.50, da Pirano alle 8.

Per Grado, col piroscafo *Magdala* (penultima gita); partenza alle 9 ant, ritorno alle 6 pom.

Per Barbana, col piroscafo *Zaule*; partenza alle 6 ant., ritorno alle 4 pom.

Per Miramar e Grignano col piroscafo *Melanira*; partenza alle 10.10 ant. e 3.10 pom.. ritorno da Grignano all'1 e 6.30 pomeridiane.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*; partenza alle 10 ant. e 3 pom., ritorno dal porto di Miramar alle 12 mer. e 5 pom.

Fornitura in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di 13.500 chilogrammi di gomma arabica, oppure di 7500 chilogrammi di spago per la zecca di Madrid, può ottenere maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 31 agosto al 7 settembre vennero denunciati 13 casi di difterite e croup, 9 di scarlattina, di cui 5 in città vecchia, 3 di febbre tifoidea, 3 di morbillo e 1 di febbre puerperale.

Morirono 1 di morbillo, e 1 di febbre puerperale.

Grave disgrazia sul lavoro. Stefano Budicin, di 28 anni, da Rovigno, era occupato agli scavi nella cava del signor Iuch a Nabresina. Fatalmente un pezzo di pietra, staccatosi improvvisamente, cadde addosso al Budicin, il quale riportò una frattura complicata alla gamba sinistra.

Ieri nel pomeriggio egli fu trasportato al nostro ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Storia o romanzo? - Una donna che afferma di non aver mangiato da quattro giorni. Una guardia dell'ispettorato del Boschetto, pattugliando ieri verso mezzogiorno nei viali del bosco, vide seduta su un muricciuolo, a circa 200 metri dal Cacciatore, una donna non più giovane, vestita con abiti che dovevano essere stati non privi di eleganza, ma ora tutti sciupati e infangati. La sconosciuta era estremamente pallida e smunta. La guardia la richiese dell'esser suo, ed ella, dopo breve esitazione, mormorò:

— Ho fame!...

La guardia, allora, presala sotto le ascelle, l' accompagnò all' ispettorato.

Quivi l' ispettore Rogeli le fece portare anzitutto del cibo, che la sconosciuta, dopo essersi alquanto schermita, finì per divorare avidamente. Quando si fu un po' rimessa in forze, ella si qualificò per Anna Pregar, di 48 anni, da Krainburg, e raccontò la propria storia nel seguente modo:

Ella si adattò per qualche tempo a far da serva in casa propria al fratello da lei beneficato, ma finì con lo stancarsi, e messe insieme poche cose, si allontanò. Da quell' epoca viaggiò sempre a piedi, in cerca di un' occupazione che non riuscì a trovare.

— Ora, concluse ella piangendo, mi trovavo nel bosco da quattro giorni senza aver mangiato.

Questo il racconto della donna, per la cui assoluta veridicità nessuno, naturalmente, metterebbe la mano nel fuoco.

In attesa del rimpatrio, l' ispettore la fece condurre agli arresti di via Tigor.

Qualche anno fa, alla morte dei suoi genitori, la Pregar ereditava una modesta casetta di campagna con un po' di terra. Ella era sola, e quel poco bastava ai suoi bisogni; ma un brutto giorno andò a bussare alla sua porta il suo unico fratello, che in breve tempo aveva consumata la sua parte d'eredità ed era caduto nella più squalida miseria. La Pregar, commossa dalle sue misere condizioni acconsentì a prenderlo in casa. Per un po' di tempo il giovane lavorò e qualche volta diede alla sorella un piccolo aiuto, ma poi finì col non volere più far nulla e col volere anzi comandare in casa della sorella. La tormentava continuamente, la batteva, obbligandola a lavorare se voleva mangiare.

E sempre carri stracarichi! Di chi è la colpa? Ieri nel pomeriggio dalle guardie di p. s. al punto-franco, vennero fermati due carri, tirati ciascuno da due cavalli, talmente carichi di pietre da non poter quasi più proseguire la via.

Nel medesimo tempo un direttore della Società Zoofila, ne faceva fermare altri, tirati ciascuno da un bue e anche questi stracarichi di pietre. I cinque carradori furono accompagnati dinanzi al vice ispettore di quel recinto, il quale li mise in contravvenzione. I carradori sono Filippo Pausich, Antonio Zitnik, Giov. Maria Jurcich, Francesco Grison, Giuseppe Crismancich, tutti al servizio delle cave De Rin trasportanti pietre da costruzione al Punto franco. I primi due, con cavalli, avevano sul loro carro la bellezza di 6.000 chilogrammi il primo e 5.000 il secondo, gli altri tre, col bue, avevano uno 3.760 chilogrammi, uno 3.800 e l' ultimo 3.700. A loro discolpa dissero che essi non avevano fatto altro che ubbidire al direttore della cava. Va da sè che la contravvenzione venne estesa anche al proprietario del carico.

★ Per norma dei carradori e dei caricatori, rammenteremo qui, che esiste una disposizione del Municipio emessa il 7 febbraio dell' anno 1882 e più volte resa pubblica, che per carri a due cavalli non è permesso fare un carico superiore ai 3.360 chilogrammi. Coloro che oltrepassano questo limite sono sempre passibili di contravvenzione.

COMUNICATI

Rendiamo noto d'aver venduto il nostro negozio sito in **via Solitario N. 8** al signor **Giovanni Zaja**.

Trieste, li 7 Settembre 1901.

Eredi Giacomo Castellani.

Un fattaccio che si squaglia. In una stalla di via dei Cordaiuoli fu arrestata, ieri nel pomeriggio, quella tale Valeria Carrara, di 18 anni, da Gorizia, la quale, come i lettori ricorderanno, un mese fa aveva denunciato alla Polizia che era stata violentata da cinque individui a lei sconosciuti. In seguito alle indagini tosto avviate sul fatto, la Polizia aveva acquisito il convincimento che la Carrara avesse inventata di sana pianta la storiella raccontata, e perciò, alcuni giorni dopo, la ragazza era stata processata per truffa mediante comunicazione di fatti non veri all'autorità. La Carrara fu assolta, ma il giorno dopo veniva fatta rimpatriare.

Ora venne arrestata perchè priva d'alloggio e di mezzi di sussistenza.

L'occasione fa l'uomo ladro. Un giovanotto che approfitta di uno sbaglio. Una vecchierella, abitante in via di Crosada, fu incaricata, ieri nel pomeriggio, da una sua figlia di recarsi da uno schedista a portargli un piccolo importo di denaro.

— La vadi là, la ghe porti sto fiorin a quel rugnon, se no, xe sicuro ch'el ne capita qua, e se 'l vien quando ch'el xe a casa *lui*, alora sentimo el *tedeum*.

La vecchiorella prese il fiorino, e se ne andò. Però, quando giunse in via dei Capitelli, s'imbattè in un giovanotto elegantemente vestito, il quale rassomigliava perfettamente all'agente dello schedista che spesso si era recato a ritirare la rata settimanale.

La vecchietta, nella speranza di risparmiarsi una strada, e per evitare che l'agente si recasse a casa di sua figlia, lo chiamò e gli chiese se fosse lui il riscuotitore dello schedista.

— Perchè? domandò l'elegantino: cossa la vol?

— Perchè voria consegnarghe el fiorin... mia fia no vol che 'l vadi in casa...

— Ma!

— La me fa 'na vera carità; son cussì vecia...

— Ben, ben... - rispose il giovane - per sta volta... la me dia el fiorin.

— Grazie, benedeto; ecolo qua... e la me fazi la ricevuta.

— Ma!

— Oh, un toco de carta come 'l solito: un'altra volta la notarà el fiorin sul conto...

— Auf... che secada... ben, par sta volta...

Sì dicendo, il giovane estrasse un pezzo di carta, e s'accinse a fare la ricevuta.

Mentre egli stava scrivendo, però, la vecchierella venne avvicinata dalla figlia che si recava a fare delle spese, e che vedendola con quel giovane, ch'ella non conosceva, voleva sapere che cosa fosse accaduto.

— Questo xe 'l scodidor - disse la vecchietta - ghe dago a lu 'l fiorin...

— Quel?... lu?... sto qua 'l scodidor? ma va là! - esclamò la giovane; e poi si rivolse all'elegante: Cossa, lei la xe del schedista X...? lei?

— Ma! - rispose il giovane, che in quel momento avrebbe voluto trovarsi su un tram elettrico; - mi? xe stada la signora...

— Ah, bruto trufon, ladro... la scampi che se no ghe rompo 'l muso! - gridò inferocita la donna.

Il pseudo riscuotitore se la svignò a gambe levate, inseguito da una valanga di monelli che gli gridavano dietro.

Furti e furterelli. Col piroscafo „Wurmbrand", proveniente dalla Dalmazia, giunse qui ieri, accompagnato da un gendarme, l'operaio Giovanni Mrach, arrestato giorni sono a Ragusa a richiesta del Tribunale circolare di Lubiana, nella qual città il Mrach si era reso colpevole del crimine di furto.

Iersera il Mrach proseguì il viaggio per Lubiana.

*** La locale Direzione di Polizia ricevette giorni sono dalla gendarmeria di Portorose un telegramma annunziante che un signore era stato derubato di una bicicletta e che c'era tutta la probabilità che il colpevole, o i colpevoli, fossero venuti a Trieste. Delle indagini per rintracciare il mariuolo, fu incaricato l'agente Debiasi, il quale, poche ore dopo, venne a sapere che la bicicletta era stata impegnata presso lo Stabilimento Dussich. Saputo ciò, con la scorta delle indicazioni ricevute dallo Stabilimento, il funzionario si mise in cerca dell'individuo che aveva fatto il pegno e ieri mattina, quale presunto autore del furto, arrestava l'operaio Luigi R., di 32 anni, abitante in via Media, nonchè quattro suoi complici. Gli arrestati furono interrogati dal concepista dott. Zecchini il quale, in fine, accordò ai complici la libertà provvisoria e fece condurre agli arresti il R.

*** Il contadino Giovanni Lonzar, da Capodistria, venne a Trieste, ieri nel pomeriggio, per vendere una quantità di frutti. Sullo stesso piroscafo „S. Giusto" si trovava certo Giorgio Krismancich, sfrattato da Trieste, il quale, quando giunsero in porto, s'impossessò di un panierino del Lonzar, contenente circa 4 chilogrammi d'uva e se la svignò. Il derubato, quando se ne accorse, denunciò la cosa a una guardia; poi si mise egli stesso in cerca del ladro. Circa un'ora dopo il Lonzar, entrando casualmente in una trattoria di Città vecchia, vide sotto a un tavolo presso al quale sedevano tre uomini, tra cui il Krismancich, il suo paniere e senz'altro se lo prese. Il Krismancich allora se la svignò senza aprir bocca.

*** L'oste Francesco L., esercente in via dei Fabbri, denunciò ieri alla Polizia che l'altra sera era entrato per la prima volta nel suo locale un individuo a lui sconosciuto il quale, dopo aver fatto un conto di 2 corone e 60 centesimi, se la svignò derubandolo di un ombrello e dell'importo di 4 corone.

Durante il lavoro. Ieri verso le 6 pom., il bracciante Martino Laurencich, di 38 anni, abitante in via Rigutti, insieme ad altri braccianti, dinanzi all'*hangar* N. 9 del Punto franco, caricava alcune merci a bordo del piroscafo „Bohemia", quando una cassa, che veniva sollevata dalla grua idraulica, scivolò dalla braga e cadde addosso al Laurencich, cagionandogli alcune ferite al capo, alla faccia e al braccio sinistro. Accorso colà il dottore della Guardia medica, prestò al sofferente le cure opportune e lo fece accompagnare con una vettura all'ospedale civico.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 9 anni Oreste Busontini, abitante in via degli Artisti N. 7, ieri, alle 5 pom., riportò accidentalmente una ferita al piede sinistro.

Il falegname Vittorio Giacos, di 18 anni, da Montona, ieri alle 3 pom., nel soffiare col fiato sul fuoco riportò alcune ustioni all'orecchio sinistro.

Il fuochista Rodolfo Monferini, di 40 anni, abitante in via Lucio Papiriano N. 14, iermattina riportò accidentalmente una distorsione alla gamba destra.

L'apprendista fabbro Angelo Favot, di 14 anni, abitante in via della Fonderia N. 3, ieri nel pomeriggio, per accidente, riportò una ferita alla mano destra.

Il girovago Sigismondo Hesman, di 59 anni, abitante in Corso N. 8, riportò casualmente una distorsione all'omero destro.

La domestica Caterina Fabbro, di 21 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 10, casualmente si ferì alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le opportune cure.

Ortensia Pecos, di 9 anni, abitante in via dell'Asilo N. 49, correndo per via urtò contro una donna che teneva una bottiglia in mano; la bottiglia andò in pezzi e la bimba si produsse alla fronte una ferita di taglio della lunghezza di 4 cm.

Per le cure del caso ricorse all'ambulatorio dell' „Igea".

Uno che vuol fare il furbo. L'operaio Lorenzo R. veniva arrestato giorni sono perchè, essendo un po' brillo, commetteva eccessi sulla via. Alla Polizia il R. fu punito, seduta stante, con due corone di multa da versarsi, come si sa, all'Istituto dei poveri.

Il R., infatti, si recò per pagare la multa, ma quando ebbe tra le mani la quietanza, invece di recarsi dal cassiere a fare il versamento e a farsi apporre la firma, supponendo che la quietanza fosse valida istessamente, la portò alla Polizia. L'impiegato non s'accorse della mancanza della firma del cassiere, e ritirò la quietanza.

Più tardi, però, la gherminella giuocata dall'intraprendente Lorenzo, venne in luce, e ieri il R. fu arrestato.

Quelli che le pigliano. Ieri mattina, per tempo, si presentava alla Guardia medica, l'impiegato ferroviario Andrea S., di 44 anni da Vienna, il quale aveva una ferita alle labbra e le traccie dell'esportazione di due incisivi inferiori. Disse di avere ricevuto in regalo quel ben di Dio, da un uomo che non nominò e che per un nonnulla era venuto con lui a diverbio.

*** Il mediatore Carlo B., di 55 anni, abitante in via dell'Acquedotto, per questioni di mestiere venne a diverbio con un cocchiere, il quale lo conciò in modo da produrgli una ferita lacero-contusa alla faccia, nonchè una frattura al braccio destro. Anche questi ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

*** Il ragazzo tredicenne Pietro B., abitante a S. Giovanni, ieri nel pomeriggio, passava per la via Stadion, in compagnia di alcuni altri fanciulli.

Questi s'avvicinarono alla mostra di un negozio, e sia per ischerzo sia sul serio, fecero degli atti che al negoziante sembrarono di natura tale, da fargli ritenere che i ragazzi avessero intenzione di rubare qualche oggetto di quelli ivi esposti.

Egli rincorse quindi i monelli e, acciuffato il B., gli assestò uno schiaffo.

Una guardia di p. s. accompagnò poi il percosso alla Guardia medica.

L'ira d'un romano. Una guardia sorprese ieri mattina, in via del Ponterosso, un giovanotto che stava vendendo delle cartoline illustrate ed essendo ciò proibito, lo dichiarò in arresto. Il giovane, che è il vermicellaio disoccupato Romano B., di 18 anni, irritato, prese allora il pacco delle cartoline e le lanciò in faccia al funzionario. Quindi se la svignò; ma la guardia in breve lo raggiunse e lo condusse in via Tigor.

Il calcio di un cavallo. Il ragazzo Carlo Canidel, di anni 15, abitante in via San Vito N. 14, fu colpito ieri dal calcio di un cavallo e ne riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Cadute. La piccina di 2 anni, Anna Tatul, abitante in via Concordia n.o 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo riportò una distorsione all'articolazione della mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Fanny Urgel, di 34 anni, abitante in via San Michele n. 10, cadde ieri dalle scale in guisa da riportare una contusione alla spalla sinistra.

Per le cure opportune ricorse all'ambulanza dell' „Igea".

Cronaca minima. Ieri poco dopo il mezzodì, in via Amalia, Adolfo O., agente di commercio, d'anni 20, da Trieste, senza alcun motivo se la prese col ragazzo tredicenne Pietro Bacaggutto, abitante in San Giovanni N. 63, e gli diede uno schiaffo.

Il O. fu arrestato ed accompagnato alla Direzione di Polizia ove fu punito dall'impiegato d'ispezione con 10 corone di multa eventualmente con 24 ore d'arresto.

Alich Cirillo, di 38 anni, calzolaio da Trebic (Moravia); Maddalena Staukiewitz di 26 anni, dal Lovce (Galizia) e Stefania Battigelli, di 17 anni da Udine, vennero arrestati ieri per vagabondaggio e perchè privi di mezzi di sussistenza..

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Trieste	90	27	70	14	55
Linz	83	20	19	39	66
Innsbruck	50	81	52	48	24

Corrispondenza aperta. — *Vecchio abbonato.* Si possono usare indifferentemente tutte e due le forme. — *Studente.* La durata degli studî nelle scuole di applicazione per gl'ingegneri di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino, è di 4 anni. Però, per esservi ammessi, bisogna aver compiuto il primo biennio, e superato i relativi esami presso una facoltà universitaria di scienze fisiche, matematiche e naturali. — *Ancona.* Da Trieste ad Ancona, via Cervignano, Mestre, Bologna costa I cl. L. 58.85, II cl. L. 41.20, III cl. L. 26.50. — *N. N.* Il *Nabucco* fu rappresentato per la prima volta a Trieste, al Teatro Grande, la sera dell'11 gennaio 1843. L'ultima volta fu rappresentato al Politeama nell'autunno del 1894. — *Scommessa.* La domanda è assurda: Verdi non aveva bisogno di copiare le sue melodie da nessuno. — *Silvano.* L'argomento fu già trattato tempo addietro, in altra forma. — *Simpatia.* A far scomparire i formicolii della faccia giovano le applicazione di vaselina e una cura interna di zolfo. Ruffo è il nome e Titta il cognome. — *Pepato.* Abbiamo indicato già molte volte quel rimedio: frizioni al viso con alcool puro. — *Soich.* Quel capitano è qui a disposizione. Comandante dell'„Urano" è il cap. A. Mocolle, del „Jupiter" G. Tosoni. — *I. B.* Un buon mastice per metalli, pietre, porcellane, si ottiene mescolando gesso in polvere con una soluzione di una parte di gomma arabica in 4 d'acqua. Oppure si mescolano tre parti di olio di lino seccativo, altrettanto di magnesia in polvere e una parte di ipoclorato di calce. Il 17 luglio 1885: venerdì. — *Anna.* Le macchie di vino spariscono sulla seta bianca mediante fumigazioni di zolfo. Albiniana (Planina) giace a breve distanza da Postumia (Adelsberg). — *Maria.* Il 2 aprile 1885: giovedì. — *Bice.* La Pasqua del 1902 cade il 30 marzo. — *Olimpia M.* Per Monfalcone, domani: alle 12.30, alle 2.45, alle 4.35 e alle 5.30. Circa tre corone andata e ritorno. Il 16 giugno 1865: venerdì; il 14 luglio 1869: mercoledì. — *B. B.* Gli slavi nel Friuli veneto sono circa 30.000. — *Previdente.* Non possiamo dare indirizzi privati. — *Ignorante.* Ines (in italiano Agnese) 21 e 28 gennaio. — *Amanuense.* Veda „Piccolo" di venerdì. — *Contrastona.* Una donna può rimaner vedova magari dieci volte, e rimaritarsi, naturalmente, altrettante. Non c'è limite. Il 3 ottobre 1868: sabato. — *Angelo S.* e *Francesco T.* Sono questioni interne del loro Consorzio, nelle quali il giornale non può metter bocca. Domandino la convocazione di un congresso nelle forme stabilite dallo Statuto, e se questo congresso si terrà, noi ne daremo imparzialmente il resoconto. — *Matricola.* Ricordiamo benissimo l'episodio nel romanzo del Mirbeau. Il fenomeno è prettamente patologico, e molti trattati di scienza antropologica lo spiegano. Ella ha tutta una biblioteca davanti a sè: dai volumi del Lombroso a quelli del Venturi; consulti in proposito un catalogo di antropologia.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.5, ore 2 pom. 22.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.1 — Oggi: Alta marea 7.31 ant., 6.32 pom. Bassa marea 1.1 ant., 0.56 pom.

Ogni giorno una.

— Mamma (indispettita) - Gigetto, una volta per sempre, quando io parlo, tu devi tacere.

— Gigetto (facendo il broncio) - Oh mamma, debbo dunque aspettare che tu vada a letto?

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE - Stagione d'opera - (ore 8) «Nabucco», in 4 parti.

Marina e Navigazione.

Una linea Trieste-New York e l'emigrazione. In un recente rapporto del Consolato generale a.-u. a New York sulla emigrazione dalla monarchia verso gli Stati Uniti, si espongono i vantaggi che parlerebbero per la istituzione di una linea a vapore fra Trieste e New-York.

Gl'importi spesi dagli emigranti dai paesi della monarchia a.-u. per il viaggio sino all'America settentrionale, sono molto rilevanti: si calcolano per il quinquennio 1895-99 a 25 milioni di dollari, che vanno totalmente perduti per l'industria marittima dell'interno. Se ne avvantaggiano compagnie di navigazione e ferroviarie germaniche, svizzere, francesi e olandesi.

Per questi motivi e per la comodità che potrebbe offrire agli emigranti dell'interno la maggiore vicinanza di Trieste e le facilitazioni sulle ferrovie, quel Consolato generale vorrebbe veder istituita da una delle maggiori imprese di navigazione nostrane una linea fra Trieste e New-York, la quale, oltre che alla emigrazione, servirebbe anche all'esportazione commerciale.

Ancora del nuovo piroscafo „Austria". A completamento delle notizie date ieri su questo nuovo piroscafo, pubblichiamo le seguenti informazioni forniteci dal Lloyd:

Il nuovo piroscafo „Austria", uscito dal bacino dopo effettuata la pulitura del fondo, fece le prove preliminari di macchina, percorrendo ripetutamente il miglio misurato e continuando poi per un tratto di alcune ore.

I risultati ottenuti furono sotto ogni rapporto soddisfacenti, essendosi raggiunta, con sole 77 rotazioni, una velocità di oltre 14 miglia all'ora. Tanto la macchina principale quanto le ausiliarie funzionarono perfettamente. Le diverse manovre fatte dimostrarono che il congegno di timoneria corrisponde perfettamente.

A queste prove preliminari assistevano il presidente della Società comm. Becher, il direttore navale sig. Konhäuser, il vicedirettore dell'Arsenale sig. Huszak, il capo-ingegnere meccanico sig. Smith, il cap. Verona, il capo ing. nav. sig. Stolfa, l'ing. nav. sig. Giongo, il montatore di macchine sig. Rossi, nonchè i varî capi d'arte, i quali tutti furono perfettamente soddisfatti dei risultati ottenuti.

Le prove definitive col carico a bordo avranno luogo qualche giorno prima della partenza del piroscafo, il quale farà il suo primo viaggio per la Cina ed il Giappone, partendo da Trieste il 25 corrente.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Metcovich" da Venezia con 52 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 255; i piroscafi italiani „Agrumaria" da Catania e Venezia con 3, „Malabar" da Marsiglia e Ancona con 5; i piroscafi a.-u. „Petka" da Cattaro e scali con 51, „Lapad" da Fiume; e il piroscafo russo „Makkavei" da Batum.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Almissa" per Metcovich: i piroscafi inglesi „Samaria" per Liverpool, „Ben Clune" per Sulinà; i velieri italiani „Vito Borruso" per la Canea, „Giulia" per Mazzara; e lo scooner ellenico „Georgios" pel Pireo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Nador" arrivò a Costantinopoli da Marsiglia, il „Florida" arrivò a Norfolk da Charleston, il „Dorotea" arrivò ad Anversa il 6 da Buenos Ayres, l'„Istok" partì da Baltimora per Newport News, l'„Etelka" e l'„Arciduca Stefano" proseguirono da Costantinopoli il primo per Batum e il secondo per Braila.

Avviso ai naviganti. *Mediterraneo.* Isola d'Elba. La sera del 15 settembre 1901 sarà attivato sulla torre di Marina di Campo un fanale a luce fissa bianca visibile a 9 miglia nel settore compreso fra N. 61,5° E. e S. 18,5° E. Il fanale sporge dalla finestra della torre rivolta a S. E. Le navi dirette all'ancoraggio di Campo, dovranno dar fondo appena uscite dal limite del Nord del settore illuminato. I velieri che, bordeggiando, potrebbero avanzarsi nel piccolo seno di Galensana, fra Marina di Campo ed il capo di Poro, per evitare il secco ivi esistente non dovranno oltrepassare il limite West del settore illuminato.

Posizione appross.: Lat. 42° 44' 29" N. e Long. 10° 14' 23" E.

La moda e la casa.

Vestito da passeggio per signora giovane. La stoffa adoperata è *linon color mauve*. Gonna rotonda, a pieghe cucite intorno ai fianchi, alto *volant* pieghettato, trattenuto a un quarto circa dell'altezza da uno sbieco e terminato in alto da un secondo sbieco. Blouse con filettature di raso bianco. Frattina e collo alto a punto, di *guipure*; ampio colletto di raso bianco, con ricami neri. Manica attillata fino poco più giù del gomito, terminata in ricami neri su raso bianco; sboffo di stoffa, con filettature bianche, polsino bassissimo.

Mantello da mezza stagione. E' di panno nero opaco, sicchè può servire anche per lutto, con fodera di seta. Una larga frattina a punta forma la parte superiore, dalla quale scendono delle pieghe cucite, lunghe una trentina di centimetri. Nella parte inferiore il mantello, lungo fino ai piedi, è a campana. Le maniche hanno alle spalle delle pieghe cucite, e s'allargano in basso. Il collo è aperto a punta; risvolti e grande colletto della medesima stoffa; abbottonatura nascosta.

Giacchettina corta da mezza stagione, di panno grigio morbido. Abbottonatura da un lato mediante alamari con piccole olive. Dal mezzo del petto all'abbottonatura quattro impunture a macchina. La giacchettina è piuttosto attillata alla cintura con una piega sul petto. Maniche allargate da basso, con quattro impunture a spina di pesce nella parte interna. Colletto a risvolti tutto d'un pezzo con impunture. La giacchetta è molto aperta in rotondo sopra un *plastron* e un collo inamidato; con cravatta lunga, maschile, di raso nero.

Le sottovesti. L'ultima parola della moda per le sottovesti è questa: eleganlissime.

Gonne in batista fina colorata, in tela di seta, in taffettà, in seta pechinata o broccata, lunghe, un po' aderenti con la cintura a punta che non dia ingombro all'abito, ornate da due *volants* alti, o da molti piccoli, terminati da *valenciennes, entredeux* e merletti.

Questi ultimi siano robusti, perchè si possano conservare a lungo, e non diano impaccio nel camminare; se sono leggeri, le punte e i talloni delle scarpette vi si impigliano di frequente, strappandoli e dando molti fastidi.

I *volants* sieno di tulle o di mussolina di seta nelle sottovesti leggerissime che si mettono di rado con gli abiti più ricchi e più eleganti; in quelle più andanti da portarsi coi vestiti di tutti i giorni, è bene che i *volants* sieno della stessa stoffa, pieghettati o arricciati, adorni di piccoli merletti, o di piccole *valenciennes*.

Per il colore si badi che la tinta della sottoveste armonizzi con quella del vestito. In generale è bene che coi vestiti chiari vi siano sottovesti chiare, e con gli scuri sottovesti scure; levato però l'abito nero, col quale stanno molto bene le sottovesti di seta chiara.

Le guarnizioni delle sottovesti devono esse pure essere in perfetto accordo con la tinta della stoffa. Su una sottoveste di seta rossa si mettono volanti neri, su una di amaranto azzurro nastri bianchi, su un'altra di seta argento si faranno *volants* di *faille* rosso arancio.

Se la sottoveste non è di seta, lo siano almeno i *volants*, poichè questi bastano a dare il fruscio che accompagna tanto bene il passo d'una signora.

Calze. Da anni erano bandite le calze colorate: non se ne vedevano, e non se ne portavano più che nere.

Ma, presentando queste molti inconvenienti, ora tornano di moda le colorate e le bianche anche, specialmente per i bambini, che sono molto più pulite e sane. Non si dovrà certamente scegliere il celeste e il rosa, colori che mal si addicono per le calze ad una signora per bene; ma invece i colori chiari pallidi il color carne, il grigio, il *crème*; quelle rigate ai piedi, a due colori, uno scuro e uno chiaro, come *bleu* e bianco, stanno pure benissimo.

AD UN CIUCO.

Sciarada.

Povero somaro! Seccando al *primo*,
Modesto e rassegnato tiri via
Col pesante fardello sulla schiena,
Il *secondo* [illegible] alla tua sorte ria!
Utile sei, eppure maltrattato,
Chè il padron con te sempre è severo;
Compenso al tuo lavoro è poca paglia,
Nè sbagliar tu puoi d'essere *intero*.

Arianna

Spiegazione del giuoco precedente:
SACCENTE, SECCANTE

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 7 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segnata: Credit 625.50, Staatsbahn 618.—, Alpine 353.—. La borsa di Berlino chiude invariata: Credit 197.— (195.60), Disconto [illegible]. — Milano [illegible] — Parigi [illegible] Spagnuola 71.80 (71.95), Banco Ottomano 526.— (526.—), Rio Tinto —— (——), Lotti turchi 101.25 (103.50).

Qui Rendita italiana da 97.50 a 97.60, Credit da 624.— a 626.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.10 a 239.60, Francia 94.90 a 95.—, Italia 91.10 a 91.30, Banconote italiane 91.10 a 91.30, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 98.50 a 98.85, Rendita ungherese in Corona da 92.50 a 92.80, Credit 625.— a 626.—, Italiana 97.60 a 97.90, Staatsbahn 618.— a 620.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 95.— a 97.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). Elenco dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
6			
8	Adriatico	10	Scaricazione
9			
10	Bohemia	12	Caricazione
12 a	Malabar	12	Scaricazione
12 b	Agrumaria	9	
13 a	Orjen	10	
13 b			
14	Kolpino	12	
16			
21			
22	G. Schenker	10	
24	Ravenna	7	Caricazione
Molo I	Carlo	9	Scaricazione
Molo II			

[illegible] Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola, 7 cent. minimo 40 centesimi. — Gli inserzioni vengono ricevuti al Salone d'Informazioni del «Piccolo» piazza delle Legna N. 2, pianterreno; gli offerenti indichino sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio orefice con paga. Indirizzo al Piccolo. 1343

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1398

Ricercasi praticante con piccola paga, conoscenza lingua italiana. Offerte al Piccolo sub «L. M.» 9580

Ricercasi ragazzo pratico falegname per lavori ordinari. Indirizzo al Piccolo. 1521

Ricercasi giovane 16—18 anni, per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, manipolazioni Dogana. Offerte al Piccolo sub «18». 1526

Ricercasi prontamente brava garzona sarta donna. Farneto 6, secondo, sinistra. 1467

Ricercasi persona per scrivere indirizzi tedeschi. Indirizzo al Piccolo. 1462

Ricercasi ragazzo per negozio cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 1453

Ricercasi garzona con paga per sarta. Via Nuova N. 30. 1472

Ricercasi brava lavorante da donna e garzona. Indirizzo Piccolo. 1469

Ricercasi abile magazziniere in caffè che conosca perfettamente tutte le manipolazioni dell'articolo. Offerte sub «K. M.» posta restante. 1468

Ricercasi direttore pompe funebri capacissimo dirigere impresa. Indirizzo Piccolo. 1504

Ricercansi prontamente garzona con paga, mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 1448

Ricercasi praticante eventualmente paga. Offerte dettagliate sub M. T. al giornale. 1442

Ricercasi portatrice per stiratura, via del Bosco N. 8, I. 1441

Ricercansi signorine per scrittoio. Offerte in tedesco ed italiano «Z. O.» al Piccolo. 1434

Ricercasi mediatore per trovare impiego a braccianti. Mancia corone 50. Indirizzo Piccolo. 1427

Ricercasi per una fabbrica della Boemia un abile compiutista conosca bene la corrispondenza italiana e tedesca. Offerte alla Amministrazione del giornale sotto O. E. 33. 1428

Ricorcasi ragazzo con paga. Fabbri, via Canale 7. 1505

Ricercasi ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1341

Ricercasi lavorante calzolaio da donna. Barriera N. 29. 1534

Ricercasi donna servizio via Nuova, piano primo, N. 31. 1496

Ricercasi serva (slava) per piccola famiglia. Via del Toro 8, I. 1480

Signorina volonterosa, pratica lavori computisteria, occuperebbesi scrittoio adatto, eventualmente studio d'avvocato. Offerte sub «Minerva» Piccolo. 1522

Signora giovane come direttrice di casa presso vedovo anche con prole. Referenze ottime. Offerte al Piccolo sub «Speranza». 1512

Inclesa cerca ragazzo. Piazza della Borsa N. 7, II. 9614

Stiratrice brava, disponendo qualche giorno libero, cerca famiglie signorili. Indirizzo Piccolo. 1518

Primaria casa commerciale ricerca per pronta entrata signorina pratica della tenitura di libri, posta e della lingua italiana e tedesca. Offerte sub «Seria N. 100» all'Amministrazione. 1280

Abile sarta assume abbigliamenti. Lavori in casa. Via Madonnina N. 3, p. IV. 1294

Calzolaio lavorante perfetto e garzone trovano continua occupazione. Indirizzo Piccolo. 1480

Ragazza diciannovenne, onesta e simpatica, cerca un posto adatto. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ragazzo per magazzino speditore ricercasi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ragazzo [illegible] 1470

Portinai marito e moglie senza figli cercano posto [illegible]. Indirizzo al Piccolo. 9608

Offresi ragazzo per scrittoio o magazzino, parla tedesco, italiano. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. [illegible]

Corrispondente tedesco-italiano, contabile, [illegible]

S'gnora [illegible] 1513

Ragazza 30 anni per dirigere casa signore [illegible]. Indirizzo al Piccolo. 9611

Giovane che corrisponde in parecchie lingue [illegible] 1409

Perito capace stimatore in preziosi desidera [illegible] 1478

ISTRUZIONE

Institutrice francese, [illegible] 1381

Carne [illegible] 1035

Francese [illegible] 1207

Recitazione, [illegible] 1208

Professore celerissimamente insegna italiano-francese [illegible] Torrente 26, secondo. 1237

Istrumenti ad arco, ottoni, legni, insegna maestro [illegible] 1251

Attente signorine. Col 15 settembre riapre la [illegible] 1331

Mandolino [illegible] 1523

Signorina tedesca impartirebbe lezioni [illegible] 1452

Il vero professore francese [illegible] 1352

Lezioni tedesco, italiano, francese [illegible] 1428

English Lady certificated gives lessons Corso 4, III, porta 9. 1503

ROSA Ved. CAMERINI nata MONDOLFO

dopo penosa malattia spirò oggi serenamente alle ore 8 ant.

Gli addolorati figli **Francesco** e **Felice**, in unione alle nuore, danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 7 Settembre 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Commossi e riconoscenti per la grande partecipazione presa alla loro sciagura da tante gentili persone, che in varia guisa vollero portare lenimento al loro acerbo dolore, ringraziano queste dall'intimo del cuore.

TRIESTE, 7 Settembre 1901.

IGNAZIO STERN
e Famiglia

Botteghino da vendere San Giacomo in Monte N. 1. 1464

Grande occasione per sposi. Da vendere stanza da letto opaca, quasi nuova, e stanza da pranzo, macchina cucire Singer, quadri. Dalle 9 alle 11, via Barriera N. 10, I destra. Esclusi rivenditori. 9603

Bottame vendesi presso L. Cleva, Parenzo. 1388

Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752

Botti vuote vende deposito vini Caldara, via Geppa 5. 822

Pianoforte 4 fiorini mensili due ore settimanali impartisce provetta maestra. Offerte Piccolo sub «Pianoforte». 1146

Credenza, trumeau, specchio con marmi, buonissimo stato, mancanza spazio, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1335

„Kodak" tascabile e Monopol 9 per 12 vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1359

Pianoforte buonissimo, moderno, corto, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1458

Mob'li da stanza da pranzo in buono stato ricercansi. Offerte «Mobili» Piccolo. 1451

Bicicletta Stiria mezza corsa fiorini 40 vendesi via Boschetto 6, liquoreria. 1502

Cutter da vendere rivolgersi via S. Lazzaro 11, I piano. 1256

Grandiosa Esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, stanze complete da letto e pranzo nonchè singoli mobili a prezzi realmente bassi soltanto per cassa prontissima. Dalla Torre. 1413

Sopralume per scala in ferro, portoni magazzino grandi, nuovi, serramenti finestre con erte e ferriate, vendonsi. Rivolgersi via Bastione 1. 1392

Porte, finestre, ringhiere di ferro usate vendonsi per pochi giorni ancora. Via Alessandro Volta N. 9. 1377

Bicicletta Cleveland vende Caldara, Geppa 5. 1436

Pulto alto chiusura scrittoio vende deposito vini Caldara via Geppa 5. 1435

Rendita 10 0/0. comperando stabili, città, qualunque prezzo. Zanier, Caffè Armonia. 1487

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti orecchini forma margherita. Generosa mancia portandoli Barriera vecchia, 21 secondo. 1501

Fuggito pappagallo verde—giallo—rosso con anello al piede, generosa mancia portandolo via Farneto 28 IV piano. 1514

Fuggito cane guardia razza ciecio-danese, risponde nome Reno, mancia portandolo via San Vito 1. 1431

Furono smarriti due anelli diamanti. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandoli macelleria Trocca, Istituto. 1533

---

†

SUSANNA MAFFEI

nata HANNAPPEL,

spirò placidamente, munita dei conforti religiosi, quest'oggi alle ore 6 pom.

L'afflittissimo consorte **Guglielmo**, in unione alle figlie **Ida Roth**, **Zoe Weislein**, **Pia Scherer** ed **Ebe**, ai generi **Alessandro Roth**, **Carlo Weislein** ed **Adolf Scherer**, nonchè nipoti ed altri parenti, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente alla tomba di famiglia.

TRIESTE, addì 7 Settembre 1901.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Madame Franke riprende lezioni lingua, letteratura tedesca. Prepara ragazzi per ginnasio, reali. — Corsi riuniti letteratura per adulti. Crociferi, casa nuova, III. 1544

Presto, bene raramente avviene! Pure col mio metodo qualunque persona apprende in trenta—quaranta lezioni, senza fatica a parlare, leggere, scrivere tedesco, eventualmente italiano. Onorario: cinquanta soldi. — Indirizzo Piccolo. 1439

Perfetta maestra impartisce lezioni mandolino. Androna del Moro 7, primo. 1530

Martedì e venerdì lezioni adulti ore 8. Chiozza 5. Modugno. 1374

La danza apprendesi in 12 lezioni soltanto nell'Autorizzata scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. Abbonamenti giornalmente. 1373

Sala Tersicore, Chiozza 5. Oggi ore 4 istruzione, ore 6 1/2 divertimento. Pietro Modugno. 1372

Autorizzata scuola di taglio e lavoro. Guastalla Spiridione 8, II. 1376

Sala Torrente 16. Oggi ore 3 istruzione danza divertimento ore 7 1/2. Maestro Modugno. 1440

AFFITTANZE

Giovanotto desidererebbe trovare stanza, costo, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Distinto 1900». 1457

Coniugi soli cercano quartiere camera, cucina, vicinanze S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 1525

Ricercasi una camera con buon costo per signorina occupata. Offerte con prezzo sub «Tedesca 19» al Piccolo. 1480

Signora sola cerca stanza e cucina oppure stanza focolaio possibilmente campagna. Offerte Piccolo «Quartierino». 1505

Ricercansi presso distinta famiglia camera e camerino ammobiliati, costo. Offerte Piccolo «Famigliare». 9615

Distinto signore cerca stanza netta ammobiliata centrica eventualmente costo. Offerte «Nettezza» posta grande. 1445

Signora pensionata, cerca stanza vuota, con buon costo. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 1489

Affittasi presso buona famiglia bella camera ammobiliata due persone. Indirizzo Piccolo. 1486

Affittasi prontamente magazzino con tre fori. Piazza Stazione (casa Catolla). Rivolgersi Canzio, via S. Francesco 10. 1126

Affittasi stanza ammobiliata, via Belvedere N. 4, porta 2, pianpiano. 1483

Affittasi camera vuota, secondo piano, vicino stazione. Indirizzo Piccolo. 1477

Affittasi 1. ottobre grande camera ammobiliata, presso famiglia tedesca. Via Poste nuove 2, II. 1453

Affittansi due stanze ammobiliate una piccola fior. 8, centro. Indirizzo al Piccolo. 1492

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, gas. Sapone 1, secondo. 1494

Affittasi 15 corrente stanza ingresso libero, centrica, I, presso signora civile. Indirizzo Piccolo. 1495

Affittansi prontamente cinque camere, cucina, tutto sul davanti, soleggiato, fior. 350; due camere, cucina, poggiuolo, quartiere ammobiliato, gas, acqua, tutto lusso fiorini 400 annui. Acquedotto N. 29, mediatore Mosettich. 1524

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 1528

Affittasi stanza ammobiliata uno due letti, ingresso libero, II piano. Roiano, casa Bartoli pressi chiesa. 1120

Affittasi magazzino. Rivolgersi via Carintia 8, pianoterra. 4565

Affittansi quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 29. Mosettich, mediatore. 1016

Affittasi posizione splendida, salubre, quartiere 2—3 camere cucina, annui 150-200 vicinanze Tramway-Dreher. Indirizzo Piccolo. 1008

Affittansi qualunque posizione quartieri, magazzini, stanze. Via San Giovanni 12 1508

Affittasi camerino vuoto f. 4 eventualmente costo fiorini 18 mensili, costo famigliare fiorini 3.50 settimanali, via Cecilia 3 V, Francovig. 1498

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Torrente 24, IV, porta 12. 1500

Affittasi 15 corrente camerino ammobiliato, Barriera 12 IV, porta 14. 1447

Affittasi stanza ammobiliata per signore stabile presso famiglia tedesca, Lazzaretto vecchio N. 9, II, p. 8. 1437

Affittasi elegante stanza ammobiliata, stufa, buonissimo costo prezzo mite. Barriera vecchia 1 I. 1429

Affittasi stanza bene ammobiliata fiorini 8, via Bosco 14 V. 1424

Affittansi una o due stanze ammobiliate eventualmente una vuota. Via Molino piccolo N. 1, I p. 1535

9 fiorini, affittasi bella stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Farneto 40, pianoterra. 1484

Affittasi stanza vuota via S. Nicolò 21, III. 1536

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via San Michele N. 12, I. 1531

Affittasi stanza con due letti, costo, due studenti. Indirizzo Piccolo. 1527

Bellissima stanza ammobiliata, parchettata, due finestre, stufa, affittasi: Via Chiozza 23, I. 1490

Camer'no ammobiliato via Nuova 21, p. V, prontamente, prezzo mite. 1547

Camerino ammobiliato affittasi prontamente buon costo. Madonnina 2, primo. 1516

Camera ammobiliata affittasi via Barriera 12, porta 6. 1449

Quartiere quattro camere, camerino e cucina. Acquedotto 61, I piano. Rivolgersi portinaia. 9613

Per studente, camerino con costo, presso distinta famiglia, nonchè una stanza ingresso libero, anche desiderando costo. Via Conicoli 3, primo. 1517

Centro II affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1466

Causa partenza, alloggio di fiorini 520 per 350. Indirizzo Piccolo. 812

Via Giulia 23, terzo piano, affittasi due bellissime stanze ammobiliate. 1178

Due signori trovano grande stanza costo. Barriera 8, I, destra. 1381

Stanza ammobiliata, costo per due studenti fiorini 44, uno 25, vicino scuole industriali. Indirizzo Piccolo. 1471

Barcola affittasi Villino nuovo, parchettato, giardino, vista al mare, comodità tram, volendo uso Restaurant. Rivolgersi San Nicolò 30 terzo Barcola 383 dietro villa Covacich. 1509

Prontamente affittasi bella camera ammobiliata, via Boschetto N. 1 II sinistra. 1510

Elegante stanza ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 1320

Camera ammobiliata affittasi, prezzo mite, via Riborgo 4, I, vicino le scuole popolari. 1482

Stanza vuota affittasi anche scolaro f. 6, volendo costo. Via Tiziano N. 1. 1366

Distinta famiglia affitterebbe stanza con costo a ragazzo studente, trattamento e sorveglianza scrupolosamente ottimi. Abitazione centro, fior. 25 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1479

Vicino stazione Meridionale, affittasi stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1473

Campagna quartiere 5 stanze, stanzino, telefono, affittasi prontamente. Via Rossetti Eremo 99, dietro Sanatorio, vicinissimo linea Tramway via Conti-Porta. 1393

2 studenti trovano collocamento presso famiglia tedesca, Lazzaretto vecchio N. 9, II, p. 8. 1438

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Libri scolastici usati in edizioni garantite si comperano, vendono e scambiano vantaggiosamente nella libreria Corso 29. 1418

Si ricercano lampade e bracciali a gas. Indirizzo al Piccolo. 9610

Auer originali 5 pezzi completi ricercansi usati Offerte indirizzare al Piccolo. Sub Auer. 1443

Da vendere tre chiffonniers, due lavamani con specchio 2 canapè, esclusi rivenditori. — Indirizzo Piccolo. 1448

Da vendere scansie, vetrine, banchi, negozio libero. Indirizzo Piccolo. 1499

Vendesi bicicletta, Barriera 8, I, porta 6. 1520

Vendonsi botti ungheresi rovere, fresche di vino, capacità 7-15-20 ettolitri. Spessore 70 millimetri. Presso L. Stern, Gorizia. 83 (A. G.)

Da vendere grande tappeto Smirne, carrozzella da bimbo con ruote inglesi, tavola con piano di marmo, conchiglie, grande vasca da bagno per bambini. Via Crociferi, casa Bussi nuova II, sinistra. 1022

Vendesi negozio bene avviato in buona posizione articoli uso marina, ovvero ricercasi socio con corone 10,000, risposta al Piccolo sub «Fortuna». 1127

Vendesi oppure cambierebbesi causa ristrettezza luogo, ottimo piano Schnabel, con pianino, nonchè vendonsi mobili, lampade ecc. Indirizzo al Piccolo. 1454

Vendesi bellissima stanza letto nuova. Falegname S. Giacomo monte 6. 1491

Vendonsi due stanze letto ed una da pranzo. Via Monte 10, falegname. 1540

Vendo caratelli da litri 50 a 120. Indirizzo al Piccolo. 1537

Vendonsi vestiti ufficiale infanteria, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1485

Vendonsi vestiti usati e due lampade a petrolio. Indirizzo Piccolo. 1474

Botteghino commestibili vendesi o affittasi. Rivolgersi via Istria N. 17. 4572

Baulo da viaggio, fortissimo, poco usato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1515

Pompa ferro, piccola, acquisterebbesi per petrolio. Offerte sub «Pompa» al Piccolo. 1455

DIVERSI

Vedovo 44 anni, con prole, condizione civile, dovendo stabilire azienda Trieste, desidera contrarre matrimonio con nubile o vedova con dote garantita con rendita italiana. Massima segretezza. Esclusi intermediari. Dirigere offerte «A. A. 101», Bari, Italia. 1300

Emma! Purtroppo! non ho nessuno. La P. rifiuta. Preferisco morire che fidarmi mai più di questa gente avendo tanto sofferto ultimamente. Dopo tante scene ha voluto farmi ripetere... sai. Per riacquistare pace, salute, devo con dolore fare come tu dici, rinunciare tutto confortandomi col pensiero che nessuno può impedirmi di guardarti. Viene in qualche negozio una volta per scusa. Saluta M. Forse potrò parlarti. Addolorata. 1459

Vedova quarantenne, civile condizione, con piccolo capitale, sposerebbe un uomo onesto, civile condizione, sulla cinquantina, impiegato oppure esercente. Scrivere fermo in posta grande. Ritiro corrispondenza con ricevuta giornale, Leopoldina. 1532

Aprile, passa per via Caterina ti farò vedere di nuovo... Faustino III°. 1407

Fior di gaggia. Una donna attende, desidera da lei risposta. 1430

C'è in aria qualche cosa... Triestini, attenti! 9612

Armonia, piazza della Borsa, ricordi tanto dolci. Ora non posso resistere e devo dirvi, che pensai sempre a voi con infinito rimpianto e meriterei mi ricambiaste con un po' di quell'affetto che per voi sento. 1539

Impiegato dello Stato cerca 100 fiorini verso buona garanzia. Offerte al Piccolo sub «C. B. 100». 1481

Fiorini 35.000 ricercansi, prima ipoteca 5 1/4 0/0 sopra stabile costruzione. Offerte «Mutuo» Piccolo. 1456

Convitto studenti scuole medie. Sostituzione casa paterna. Conversazione italiana, tedesca. Carintia 24. 1032

Distinta sarta assume lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 1234

Ricercasi vitto, alloggio e sorveglianza per ragazzo quattordicenne, preferibilmente famiglia di professore. Offerte con preteso, anonime non vengono considerate, sub «Barion» Piccolo. 1519

Ricercasi persona di cuore per sostenere carriera teatrale a ragazza orfana, di onesta famiglia triestina già principiante, obbligandosi pagare dopo riescita. Offerte «Orfana» posta centrale. 1465

Sarta forestiera capacissima assume qualsiasi ordinazione, prezzo mite. Via Giulia 10 A, secondo. 1463

Gratis ricevesi per prova eccellente tazza caffè, preparato al momento, colla insuperabile macchina, ultima novità, brevettata, in ferro smaltato «Secession» che funziona automaticamente. Vendita esclusiva: negozio ferramenta Antonio Amadeo, via Barriera vecchia 5, dove trovasi pure grandioso assortimento utensili cucina in ferro smaltato «Secession», la cui durata è almeno tre volte superiore a qualunque altra qualità. Prezzi mitissimi. Si restituisce il denaro per ogni acquisto che non conviene. 1528

Tintoria Boegan via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, soprabiti, cappotti invernali, tappeti pelle d'agnellino, prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 1507

Cilindri fonografi doppia incisione esclusivamente presso Girotto, negozio musica Corso 26. 1511

Mantelline, Mantelli, Capes, Sacchetti, Havelocks da signora e fanciulli, grande assortimento. Salone Barriera 15. 1476

Luganighe di Vienna giornalmente fresche, via Barriera N. 2. 1340

Viti innestate su base americana offre Adolfo Ferrant, Gorizia. Prezzi, qualità verso richiesta. 4846

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4303.

Medici distinti per affezioni della gola coscienziosamente prescrivono Pastiglie Prendini. 671

Pulizia! completa quartieri, lucidatura parchetti, lavature lastre assume impresa pulitura via S. Sebastiano 5. 1433

Gratis! ricevesi fascicolo di saggio con 9 giornali illustrati. Circolo di lettura, via S. Sebastiano 5. 1432

Tappeti turchi, persiani, vengono mendati, modo invisibile, pure pulitura, lavatura, col proprio sistema; sufficente una cartolina postale. Primarie garanzie. Lavoratorio Montfort 3, Vincenzo Knapp. 1475

Sospensori soldi 20, 30, 40, 50 al pezzo «Alla Croce rossa» prima Piazza Grande, ora via S. Sebastiano 5, Trieste. 1538

Via del Salice 2, 9, 9 A, visitare i depositi mobili di Gustavo Bonazza per persuadersi dei limitatissimi prezzi, in particolare camere da pranzo e da letto in ogni stile come pure in qualunque genere di tappezzerie. 1497

Sospensori a 15, 20, 30, 40 soldi e più. Gal Corso 4. 9590

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque, Wohl Trieste Piazza Borsa 4. 9553

Preservativi francesi soltanto primissima qualità a prezzi da non temere concorrenza Gal, Corso 4 (catalogo per la provincia gratis). 9589

Preservativi francesi! dozzina corone 1, 2, 3. «Alla croce rossa» prima Piazza Grande ora via S. Sebastiano 5, Trieste. 1538

15 Settembre
RIAPERTURA
— del —
Giardino infantile tedesco
Via Squero nuovo N. 13, II p.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **9 Settembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. Basovizza 131 - armenta.
10 a. via Solitario 3 e via Molino a vento 1 — arredi di negozio, bilancia, cassaforte e burro.
10 a. via Caserma 14 — suppellettili.

Non più dolori ai piedi!

Non più sudore ai piedi, bruciore alle piante, indurimento della pelle, occhi pollini, calliosità, coll'uso delle

Suole d'asbesto del Dr. Högyes

palo 30 soldi, 50 soldi e fiorini 1.

aspetto del piede coll'uso delle suole d'asbesto

aspetto del piede coll'uso delle suole comuni

Prospetti con certificati di autorità militari e persone dell'alta società, gratis. — Spedizioni verso rivalsa.

Centrale: Vienna I, Dominikanerbastei 21 M/I

Deposito articoli igienici.
ASSORTIMENTO OGGETTI DI GOMMA PARIGINI
J. REIF, Specialista, Vienna,
I., Brandstätte 3.
Prezzi correnti in buste chiuse gratis e franco.
Spedizioni in provincia con discrezione.
verso rivalsa
a Cor. 2, 4, 6, 8, 10, ecc. ecc.

Kühlhaus.

Prima Società aust. per azioni di magazzini pubblici a Vienna

Refrigeratori e Ghiacciaie di sistema nuovissimo

temperatura da 8° sotto zero a 6° e più sopra zero in tutte le stagioni.

Conservazione perfetta di uova, selvaggina, pollame, pesce, carne, frutta, burro, latte, birra, conserve, e qualunque altro genere di articoli alimentari.

Magazzini liberi di dazio d'entrata e dazio consumo — **Stazione ferroviaria, ufficio doganale nel locale stesso**

Prospetti, tariffe, informazioni gratis dalla

DIREZIONE, Vienna II/2, Freilagergasse 6

I migliori TORCHI DA VINO

e da **OLIVE** sono i nostri Torchi **«ERCOLE»**,
di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore a tutti gli altri Torchi.

Le migliori Spruzzatrici automatiche da Viti
patentate **„Syphonia"**
che lavorano da sè, senza movimento d'una leva.

Macine da uva, Frutta ed Olive, Sgranatrici con unite **Pigiatrici d'uva, Apparati essicatori** da frutta, come pure per tutti i prodotti vegetali, animali e minerali, **Presse da fieno, paglia,** ecc, pel movimento a mano, **Sgranatori da frumento, Ventilatori** da pulire grano, **Cernitori.**

Macchine TAGLIAFORAGGI E MULINI DA GRANO
a mano, in diverse grandezze e tutte le altre macchine rurali
Costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i Fabbricanti

PH. MAYFARTH & C.°

Imp. e reg. esclus. privileg.
Fabbrica di macchine agricole e vinicole
VIENNA, II. Taborstrasse N. 71.

TORCHIO DA VINO.

Cataloghi illustrati gratis — Rivenditori e Rappresentanti ricercati.
Guardarsi dalle contraffazioni.